35

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 164 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 17 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI REDAZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La risonanza degli ultimi provvedimenti italiani

per garantire la massima efficenza militare nell'Africa Orientale

PARIGI, 16 pom.

I giornali dànno molto rilievo alle notizie da Roma che annunciano le nuove misure militari adottate in vista della situazione nell'Africa Orientale.

L'*Intransigeant* nota:

« Il valore di questi provvedimenti è anche quello di annientare la voce recentemente corsa in Inghilterra di proposte italiane; essi danno anche una risposta anticipata al discorso del Negus annunciato per oggi, sono insomma un avvertimento agli amici dell'Italia di non mettere troppo zelo a offrire i loro servigi, pei quali non è il momento... ».

Il *Temps* dà a sua volta ampia notizia dei movimenti militari e amministrativi che si stanno operando in Italia scrive:

« Il movimento della macchina militare è eccellente, il popolo intero accetta la mobilitazione in corso con la massima calma. Nessuna agitazione. E' una prova non solo del patriottismo che anima gli Italiani in quest'ora storica, ma anche della loro convinzione di difendere una causa giusta ».

Il *Petit Parisien* osserva che il carattere e la portata delle nuove misure militari appaiono tanto più evidenti «in quanto esse sono annunciate all'indomani del discorso di Hoare alla Camera dei Comuni e nel momento in cui taluni organi della stampa internazionale ritornano sulla possibilità d'un regolamento pacifico della vertenza italo-etiopica». Quel discorso ammetteva implicitamente il buon diritto del popolo italiano; tuttavia da esso non risultava che il Governo britannico fosse disposto a riconoscere in tutta la loro estensione le rivendicazioni del Governo di Roma. Nelle misure annunciate si deve vedere quindi «una nuova indicazione della ferma volontà con cui il Governo fascista intende continuare la sua azione contro l'Etiopia, destinata a dimostrare che non ci si può fare delle illusioni sulla possibilità di indurre l'Italia a ritornare indietro e a contentarsi di un effimero compromesso».

Il *Jour* interpreta la costruzione dei nuovi sommergibili come un avvertimento «sotto apparenza di una replica» all'accordo navale anglo-tedesco: l'Italia vuole essere forte nel caso in cui una Potenza marittima qualsiasi avesse la tentazione di ostacolare i suoi movimenti nel Mediterraneo o altrove.

Tale è anche l'opinione del *Matin*, che vede in queste misure un monito dato dall'Italia a chi volesse ostacolarla nella sua azione in Africa Orientale.

«L'Italia — aggiunge il giornale — fa inoltre sapere, indirettamente, che per quanto occupata in Africa, intende essere presente nella competizione navale europea e, se occorre, partecipare alla gara di armamenti navali. Mussolini, d'accordo con il suo Comitato supremo della Marina, ha già risposto due settimane fa, vigorosamente, allo accordo navale anglo-tedesco, nel momento stesso in cui riaffermava i diritti italiani all'espansione coloniale».

le larghe concessioni economiche all'Italia che egli ha finora rifiutato; concessioni che debbono, naturalmente, equivalere — per soddisfare Mussolini — ad una vittoria decisiva.

Per quanto riguarda la Società delle Nazioni, Garvin ritiene che essa possa essere considerata come un «reale areopago europeo» che funzioni nel caso di complicazioni europee poichè è una verità ormai accertata — afferma l'articolista — che «la volontà della Società delle Nazioni non ha effetto in Africa, in Asia ed in America ».

Se l'Italia l'abbandonasse la Società delle Nazioni non avrebbe più valore neppure in Europa. Ad evitare una tale conseguenza, Garvin ritiene ci si debba preoccupare, si, della sicurezza collettiva, ma per la sola Europa e non estesa a tutto il mondo perchè «non esiste un sistema comprensivo per tutto il mondo». Ora, «la chiave di volta di tutto l'arco europeo è la indipendenza austriaca». Il governo britannico quindi dovrebbe, secondo Garvin, invitare Hitler ad «entrare in un patto danubiano di non aggressione, limitato per un certo numero di anni».

Garvin, dopo avere affermato — proseguendo — che gli avvenimenti internazionali dimostrano come la «forza sia divenuta l'unico sostanziale elemento di influenza», così conclude: «Nelle nuove condizioni, l'appoggio dell'Italia, in quella via principale dell'Impero che noi chiamiamo il Mediterraneo, è altrettanto importante per noi quanto per essa il nostro appoggio».

L'impressione a Berlino

BERLINO, 16 pom.

L'annuncio della mobilitazione di nuove forze militari italiane per l'Africa Orientale, viene rilevato da questi giornali insieme coi commenti dei giornali romani, dai quali risulta la deliberata e ferma volontà dell'Italia di non lasciarsi in modo alcuno deviare dalla via scelta per la difesa dei propri interessi e dei propri diritti.

Registrata è anche la notizia della pronta costruzione di dieci nuovi sottomarini, coi quali — come si rileva sulla scorta dei chiarimenti italiani stessi — si rende sempre più possibile l'estensione del fronte marino del Mediterraneo fino all'Oceano Indiano. Anche questo è un segno che l'Italia non intende piegarsi ad alcuna costrizione da qualsiasi parte essa venga.

Il Negus prepara la guerra da sei anni

Le affermazioni di una principessa etiopica

LONDRA, 16 pom.

L'Agenzia *Reuter* ha da New York: « L'imperatore d'Etiopia prepara la guerra contro l'Italia da sei anni. Munizioni sono state accumulate in depositi segreti nelle montagne. Le truppe sono state istruite da ufficiali stranieri e delle gallerie sono state scavate per il riparo contro gli attacchi aerei. Così ha dichiarato la principessa Rassariheshla Tamanya, cugina dell'imperatore, che studia musica a New York ».

Telegrammi da Washington dicono poi che la stampa americana pubblica in evidenza le notizie che annunziano la mobilitazione di due nuove divisioni per l'Africa orientale, decisione di costruire dieci sottomarini, e il richiamo di specialisti delle classi 1909, 1910, 1912.

Un passo franco-britannico ad Addis Abeba?

LONDRA, 16 pom.

Anche la stampa britannica dà notevole rilievo al comunicato n. 8 del Ministero Stampa e Propaganda, che viene interpretato come una rinnovata dimostrazione della fermezza della volontà italiana.

Il conflitto italo-abissino rimane sempre al centro dell'interesse britannico. Lo testimonia anche il fatto che il Governo ha costituito uno speciale sottocomitato di Gabinetto il quale avrà il compito di tenersi al corrente degli sviluppi della controversia.

Il sottocomitato ha preso in esame un rapporto dell'ambasciatore inglese a Parigi, sir George Clerk, sulle conversazioni da lui avute a questo riguardo col primo ministro Laval.

Garvin sull'*Observer* si rallegra che dal discorso di Hoare si possa desumere che la follia di una forma di coercizione contro l'Italia non è stata contemplata nemmeno per un momento dal Governo britannico e ritiene che per la sistemazione della disputa italo-abissina un ultimo sforzo ammonitore potrebbe essere tentato dalla Francia e dalla Gran Brettagna insieme per indurre il Negus a quel-

Grandi conferisce nuovamente con Hoare

LONDRA, 16

Il nostro Ambasciatore Dino Grandi, ha avuto nuovamente un lungo e cordiale colloquio col ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare.

Il nuovo atteggiamento della stampa di Londra nei confronti della controversia africana è manifesto stasera anche nelle Evening News, *il quale dedica un editoriale al problema dal titolo: « Buona fortuna all'Italia ».*

Nell'articolo è detto, fra l'altro, essere necessario che l'Italia, in nome della civiltà europea, cancelli la macchia costituita dall'Abissinia nel quadro della civiltà mondiale.

Avenol attende di conferire con Laval

PARIGI, 16 pom.

Il segretario della Società delle Nazioni, Avenol, si trova ancora a Parigi, in attesa di poter conferire a lungo con Laval. Tutto fa credere che per ora rimanga sospesa la riunione del Consiglio a Ginevra che il Governo inglese persiste a credere opportuna. In ogni modo pare esclusa prima della riunione del 25 luglio quella consultazione italo-franco-inglese sulla sostanza del problema, alla quale diversi giornali avevano accennato.

Anche telegrammi da Ginevra escludono una riunione della Lega di carattere immediato.

Da tutte le parti si fa valere infatti l'opportunità di attenersi alla procedura attualmente in vigore senza convocare una riunione straordinaria dell'esecutivo societario.

L'indisciplina e le minacce dei ras abissini

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16 pom.

Continuano le voci di rivolte e di defezioni di alcuni ras più potenti che mirano a detronizzare il Negus. Pare che una rivolta sia scoppiata nel Coggiam fra le truppe colà inviate dal Negus, e si siano messe agli ordini di un nemico acerrimo di Se lassiè,(un certo Buna Raffa, sul cui capo il governo etiopico ha posto da due anni una forte taglia. Ma il nemico più irriconciliabile del Negus è Ras Sejum, governatore del Tigrè, il quale da tempo non prende più ordini da Addis Abeba. Bisogna notare che Ras Sejum è anche un nemico dell'Italia. Quali siano le mire del signore del Tigrè non è ben chiaro. Secondo una versione egli tenterebbe di occupare il trono del Leone di Giuda e fondare una nuova dinastia. Secondo un'altra egli ha messo al Negus il dilemma: o la guerra a fondo contro l'Italia oppure la restaurazione dell'ex-Negus Ligg Jasù.

Festose dimostrazioni a Caserta

per il concentramento della Divisione "1° Febbraio,,

CASERTA, 16 pom.

La notizia che Caserta è stata prescelta a sede del concentramento della 5.a Divisione CC. NN «1.o Febbraio» ha provocato un'imponente dimostrazione. Varie migliaia di persone precedute dalla banda della Scuola di polizia, da bandiere e gagliardetti hanno percorso le vie della città inneggiando al Duce. La città è tutta imbandierata. (*Stefani*).

Vibranti manifestazioni ai fanti della "Sila,,

REGGIO CALABRIA, 16

La notizia della mobilitazione della divisione «Sila» è stata appresa con entusiasmo vivissimo dalla popolazione.

La coincidenza della partenza del 20.o Reggimento Fanteria appartenente alla divisione «Sila» per il campeggio estivo, ha dato occasione ieri sera ai cittadini di esprimere con vibranti manifestazioni il loro affetto al Re, al Duce ed all'Esercito.

Davanti al gruppo rionale «Tommaso Gulli» al passaggio del Reggimento sono state accese grandi luminarie e una foltissima schiera di Camicie Nere ha tributato ai fanti, unitamente a una grande moltitudine, una commovente entusiastica dimostrazione di affetto.

Il vessillo degli artiglieri triestini ai partenti per l'Africa

TRIESTE, 16

Con una solenne manifestazione, gli artiglieri triestini hanno affidato il vessillo della Sezione di Trieste nelle mani dei volontari partenti per l'Africa Orientale con le batterie della Milizia.

La cerimonia si è svolta alla Casa del Combattente.

Ieri i volontari triestini sono partiti per Udine, ove sarà formata la batteria che fra giorni raggiungerà l'Africa Orientale.

L'aumento dell'indennità agli operai nell'Africa

ASMARA, 16

S. E. De Bono, Alto Commissario per le Colonie dell'Africa orientale, ha disposto, stante la stagione torrida durante la quale si svolgono i lavori nelle zone a quota inferiore ai mille metri, di aumentare la misura dell'indennità, per tutti indistintamente gli operai nazionali che lavorano in zone a quota inferiore ai mille metri, a L. 15 per ogni giornata di lavoro.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro di osservare la disposizione del menzionato decreto.

I contravventori saranno puniti a termine di legge, senza pregiudizio di eventuali sanzioni di carattere amministrativo.

Note ostili all'Inghilterra nella stampa belga

BRUXELLES, 16

Numerosi sono i commenti al discorso Hoare specie per quanto riguarda l'atteggiamento inglese verso il conflitto italo-abissino.

La *Nation Belge*, premesso il suo scetticismo circa la promessa fedeltà inglese agli antichi alleati, scrive che al riguardo dell'Italia Hoare fu nettissimo. L'Inghilterra comprende il desiderio italiano di espansione coloniale, riconosce perfino la fondatezza di certe accuse romane contro l'Etiopia e pertanto non è da pensare che essa si associ a non si sa quali sanzioni che certi zelanti vorrebbero vedere adottare contro l'Italia. Evidentemente il capo del Foreign Office si sforza di non urtare la suscettibilità di Mussolini ed è abbastanza interessante constatare come la stampa italiana non accetti i passi inglesi che col beneficio dell'inventario. Si tratta di sapere non già quanto l'Inghilterra dice, ma quanto farà.

Il fiammingo *Standard* rileva come Hoare non si sia troppo arrischiato sul pericoloso terreno italo-abissino onde lasciare la strada aperta al regolamento pacifico ed opina che l'Inghilterra è disposta a soddisfare in tutto il possibile il desiderio italiano, inducendo l'Etiopia a fare delle concessioni economiche e politiche anche a prezzo della limitazione di sovranità. Il giornale riesamina quindi il trattato del 1906 affermando che esso prevedeva già la modificazione dello statuto territoriale dell'Abissinia e che l'Italia otterrebbe un protettorato; il Negus continuerebbe ad esercitare la sovranità similmente a quanto avviene nell'Irak.

La *Gazzetta de Charleroi* pubblica un vivacissimo articolo di intonazione nettamente anti-britannica in cui si afferma che il Mediterraneo deve essere lasciato ai latini e che i belgi debbono con ogni mezzo aiutare il blocco franco-italiano contro quello anglo-tedesco.

Un articolo analogo fortemente anglofobo pubblica pure la fiamminga *Gazette Vangent*.

L'interdipendenza economica fra Giappone e Manciu-Kuò

HSING KING, 16 pom.

Il Giappone ed il Manciu-Kuò hanno ieri firmato un accordo per la istituzione di una commissione economica mista per affermare definitivamente l'interdipendenza economica delle due nazioni.

Le norme per l'organizzazione ispettiva pre e post militare

ROMA, 16 pom.

In relazione alla recente organizzazione militare territoriale che ha precisato le attribuzioni degli ispettori pre e post-militari, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, con una recentissima sua circolare, ha emanato le norme riguardanti l'organizzazione ispettiva pre e post-militare di zona disponendo che ogni comando di zona militare avrà il suo ispettore pre e post-militare di zona. Tutti i comandanti di Distretto sono ispettori distrettuali pre e post-militari e responsabili nella loro giurisdizione. In via provvisoria l'incarico di ispettore pre e post-militare è stato affidato ad alcuni ispettori di mobilitazione, in attesa di poterli sostituire con altri ufficiali generali o colonnelli. Nelle giurisdizioni ampie potranno essere assegnati altri ufficiali superiori e capitani (a disposizione Ruolo M., fuori organico, in servizio effettivo), per coadiuvare gli espettori.

L'alta vigilanza sulle funzioni ispettive è affidata al sottocapo di Stato Maggiore teritoriale che per garantire l'omogeneità e la continuità di così complesso e interessante lavoro si manterrà a contatto con l'ispettore capo della pre e post-militare. Responsabile di tutto il funzionamento territoriale, egli si varrà inoltre degli ispettori di gruppo di zona per controllare e constatare l'indirizzo e il rendimento degli ispettori di zona di propria giurisdizione.

L'ispettore capo, generale di Armata Grazioli, in una riunione plenaria che sarà tenuta possimamente a Roma, chiarirà i compiti di questi ispettori.

Ecco l'elenco degli ufficiali generali e colonnelli designati a tali corsi:

Torino: generale Asinari di Bernezzo; *Novara*: generale Ganini; *Cuneo*: generale De Perfetti Ricasoli; *Imperia*: colonnello fanteria Della Bona; *Alessandria*: generale Bergonzi; *Milano*: generale Roux; *Piacenza*: colonnello Pedrazzoni; *Verona*: colonnello Loassis; *Brescia*: colonnello De Bernardo; *Bolzano*: colonnello Cremascoli; *Padova*: generale Novellis di Corazze; *Udine*: colonnello Muller; *Gorizia*: colonnello Lingua; *Trieste*: generale Rossi; *Pola*: tenente colonnello Carraba; *Bologna*: colonnello Paderni; *Ravenna*: generale Fontana; *Ancona*: colonnello Lodi; *Firenze*: colonnello Magnaghi; *Pisa*: colonnello Bucaiossi; *Roma*: generale Grassi; *Perugia*: colonnello Amato; *Bari*: colonnello Colao; *Chieti*: colonnello Mastai Ferretti; *Napoli*: generale Barbieri; *Catanzaro*: colonnello Trioli; *Palermo*: colonnello De Franchis; *Messina*: colonnello Marotta; *Cagliari*: colonnello Cerioni.

Il contratto collettivo per il Sabato fascista

nelle aziende commerciali

ROMA, 16 pom.

E' stato pubblicato il seguente contratto collettivo nazionale per la attuazione del Sabato fascista nelle aziende commerciali:

«L'anno 1935, XIII, il giorno 1.o luglio, tra la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente on. Mario Racheli, assistito dal dott. Furio Lantini capo dell'Ufficio problemi sociali e del lavoro della Confederazione stessa; e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente on. Riccardo Del Giudice, assistito dal dott. Mario Barbieri, capo dell'Ufficio assistenza sindacale della Confederazione stessa;

Sentite le Federazioni nazionali dei commercianti, dei lavoratori e delle cooperative interessate; si è stipulato il presente contratto collettivo nazionale di lavoro per la determinazione delle modalità di attuazione del R. D. L. 20 giugno 1935, XIII, n. 1010, nei confronti dei lavoratori addetti ad aziende, uffici e reparti commerciali nonchè ad enti cooperativi similari.

Art. 1. - Il Sabato fascista si attua nelle aziende indicate in premessa con la sospensione di ogni attività nel pomeriggio del sabato a partire dalle ore 13, salvo le eccezioni e le deroghe indicate allo art. 2.

L'attuazione del Sabato fascista, fermo restando il disposto dell'ultimo comma dell'art. 3 del R. D. L. 20-6-35, n. 1010, non può comportare in niun caso alcuna riduzione delle retribuzioni, essendo in facoltà del datore di lavoro di recuperare negli altri giorni della settimana immediatamente successiva le ore di lavoro non effettuate nel pomeriggio del sabato.

In considerazione di quanto dispone il penultimo comma dell'art. 5 del R. D. L. 20-6-35, XIII, n. 1010, si stabilisce che il riposo settimanale per tutti i dipendenti deve essere di 24 ore consecutive e deve coincidere con la domenica salvo le eccezioni di cui agli articoli 3 e 4 del presente contratto.

Le categorie escluse dalla sospensione del lavoro

Art. 2. - La sospensione dell'attività nel pomeriggio del Sabato non si applica: alle aziende dei vagoni letto; agli alberghi, pensioni, e locande; alle case di cura; agli stabilimenti balneari, agli alberghi diurni; ai pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie e bigliardi); alle rivendite di pasticceria fresca; alle agenzie di viaggio (limitatamente agli uffici che hanno contatto diretto col pubblico ed al personale addetto ai servizi esterni); ai depositi di distribuzione di giornali e riviste; ai depositi e rivendite di ghiaccio (manutenzione e vendita); alle imprese di affissione: ai magazzini di stagionatura, di formaggio (per il personale addetto alla sorveglianza); alle aziende di vendita di combustibili solidi, olii minerali, lubrificanti e carburanti; ai panifici e rivendite di pane; alle rivendite di latte; alle aziende commerciali con lavorazione di frutta, ortaggi, fiori e foglie fresche, agrumi e derivati, vino ed olio; alle rivendite di fiori freschi, di frutta e verdura; ed inoltre alle rivendite al dettaglio di prodotti tessili; abbigliamento e profumeria; vetro e ceramica non industriale; oggetti casalinghi e merceria; prodotti artistici e dell'artigianato: articoli fotografici: libri; cartoline illustrate: mobili: ori, argenti ed orologi; automotocicli e accessori, esclusivamente per la vendita di pezzi di ricambio; pesce; carne fresca, pollame e selvaggina: generi alimentari e commestibili; droghe e coloniali, vino ed olio: apparecchi radio, limitatamente alla esposizione e presentazione, e per il solo personale addetovi.

Art. 3 — La sospensione dell'attività nel giorno di domenica non si applica nelle seguenti aziende, il cui personale, perciò, effettuerà il riposo settimanale per turno a norma della legge 22 febbraio 1935, numero 370: Vagoni letto, agenzie di viaggio (per il personale addetto ai servizi turistici esterni alberghi, pensioni e locande, case di cura, stabilimenti balneari, pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie e bigliardi); rivendite di pasticceria fresca; aziende di distribuzione e vendita di carburanti e lubrificanti per automobili, motocicli ed aeromobili; depositi e rivendite di ghiaccio; magazzini di stagionatura formaggi (personale addetto alla sorveglianza); aziende commerciali per la lavorazione di frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati, vino ed olio; rivendite di cartoline illustrate quando tale attività sia esclusiva e decisamente prevalente.

Il riposo settimanale

Art. 4 — La sospensione dell'attività nel giorno di domenica non si applica nelle aziende sopra indicate sino alle ore 13. Il riposo settimanale del personale sarà perciò concesso in due periodi di 12 ore consecutive ciascuno, il primo nel pomeriggio della domenica a partire dalle ore 13 e l'altro nella settimana successiva: agenzie di viaggio limitatamente alle biglietterie; alberghi diurni (salvo per quei reparti pei quali la corrispondente attività esercitata da altre aziende è sottoposta ad un diverso regime), depositi di distribuzioni di giornali e riviste; panifici e rivendite di pane; rivendite di latte; rivendite di fiori freschi, di frutta e verdura.

Le Unioni provinciali, con l'assenso del Federale, potranno concordemente proporre al Prefetto della provincia che durante i mesi estivi sia consentita l'apertura domenicale sino alle ore 13 anche nei negozi di vendita di pesce e carne fresca, di pollame e selvaggina.

Art. 5 — Per i comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, quando ricorrano le condizioni di cui alle lettere B), E), C) dell'art. 7 della legge 22 febbraio 1934 N. 370, le Unioni provinciali, con l'assenso del Federale, potranno altresì concordemente proporre al Prefetto della Provincia che nelle ore antimeridiane della domenica restino aperti tutti i negozi di vendita al minuto. Quando siano consentite le deroghe previste dal comma precedente, i negozi di vendita interessati, qualunque sia il commercio esercitato, dovranno nella giornata del sabato cessare ogni attività e lasciare in libertà tutti i dipendenti non oltre le ore 13.

Art. 6 — Nelle attività commerciali connesse con il lavoro nei porti e negli scali ferroviari (Magazzini generali) spedizionieri, ausiliari del commercio, case di importazione ed esportazione, fermo restando laddove già in atto l'orario ridotto nella giornata del sabato, la attuazione del sabato fascista sarà subordinata alla attuazione di una conforme disciplina del lavoro nei porti e negli scali ferroviari, ad evitare la decorrenza di diritti di sosta.

Le modifiche agli orari dei negozi

Art. 7. - Le aziende che sono esentate ai termini del precedente articolo 2 dall'osservanza del Sabato fascista dovranno però lasciare in libertà alle ore 13 del sabato tutti i minori degli anni 21 e per tutti gli altri prestatori d'opera stabilire dei turni per consentire ad essi la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni. Ciascuna azienda terrà visibilmente esposto un cartello con l'indicazione dei turni del personale dipendente.

Art. 8. - Per la vendita di generi di monopolio e dei prodotti farmaceutici saranno osservate le norme che saranno emanate dalle competenti autorità. Al personale di aziende miste si applicherà lo stesso regime che per la stessa corrispondente attività disimpegnata da detto personale è stabilito per le altre aziende. Provincialmente le Unioni concorderanno le opportune modifiche agli orari vigenti di apertura e chiusura dei negozi, da proporsi al Prefetto, per consentire il recupero delle ore di lavoro non effettuate al sabato, ove gli attuali orari di apertura e chiusura impedissero il recupero.

Art. 9. - Con l'espressione «Negozi di vendita», si intendono anche i «Banchi di vendita».

Art. 10. - Il presente contratto collettivo entrerà in vigore il sabato della settimana successiva a quella della sua pubblicazione e avrà la durata di un anno. Se non sarà denunciato da una delle parti almeno tre mesi prima della sua scadenza, si intenderà rinnovato per un altro anno e così di seguito.

I problemi jugoslavi

Stojadinovic non pensa per ora a un viaggio all'estero. La coalizione delle opposizioni chiede nuove elezioni

BELGRADO, 16 pom.

La *Prawda* pubblica la dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio Stoiadinovic al corrispondente da Belgrado della *Neue Freje Presse*.

Dopo avere accennato al problema turistico fra la Jugoslavia e la Austria e dopo avere detto che fra breve sarà inviato un funzionario jugoslavo a Vienna per risolvere tale questione, Stojadinovic ha accennato alla politica estera della Jugoslavia, affermando che essa seguirà il vecchio corso basandosi sulla Piccola Intesa, sull'accordo balcanico e sulla amicizia con la Francia. Circa un suo eventuale viaggio all'estero, Stojadinovic ha dichiarato che è ancora presto per parlarne in quanto egli per ora è occupato col bilancio. Tutto il mese di luglio egli resterà a Belgrado e solamente più tardi potrà essere presa una decisione in merito ad un suo viaggio all'estero.

La coalizione delle opposizioni di Macek, Davidovic e Jovanovic ha tenuto due grandi comizi a Banjaluka e a Vukovar. In tali riunioni è stato espresso il desiderio di nuove elezioni con voto segreto ed è stata chiesta la libertà di stampa e di riunione.

La *Prawda riceve* da Spalato che l'ex ministro dott. Laza Markovic, membro del Comitato centrale del partito radicale, ha pronunciato un discorso che ha provocato grande sensazione nei circoli politici. Laza Markovic ha dichiarato che il gruppo radicale si unirà con altri gruppi e ha affermato che il gruppo dei musulmani di Spaho e quello dei clericali di Koroscez hanno accettato Aza Stanojevic, capo dei radicali, come loro capo.

Laza Markovic ha infine accennato essere desiderio che sia risolta la questione croata e ha definito un'illusione affermare che essa non esista. I radicali desiderano un accordo con i croati e desiderano anche un regime che non sia per l'accentramento di tutti i poteri e di tutte le istituzioni a Belgrado. Parlando di Macek, Laza Markovic ha dichiarato che si attende che egli renda noto il suo programma. Ha soggiunto che non è però ancora il momento in cui Macek debba pronunciarsi pubblicamente. Ha concluso dichiarando che i radicali credono di giungere ad un accordo con Macek e con i croati.

Il programma economico-finanziario del Governo francese

La riunione del Consiglio dei Ministri

PARIGI, 16 pom.

Laval in questi giorni ha deciso di passare alla attuazione pratica della riforma finanziaria per la quale, come è noto, il Parlamento ha accordato i pieni poteri.

I servizi dei Ministeri interessati hanno attivamente lavorato per la preparazione e la redazione dei decreti.

Laval ha riunito al Quai d'Orsay, in una specie di Consiglio di Gabinetto ristretto, la maggior parte dei suoi colleghi attualmente a Parigi.

L'insieme dei decreti sarà oggetto oggi di tre successive deliberazioni. Un primo Consiglio dei Ministri si è riunito alle 9.30 al Quai d'Orsay; un secondo avrà luogo pure al Quai d'Orsay alle 14.45 e infine alle ore 18 un Consiglio dei Ministri verrà riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun per confermare le decisioni prese da due Consigli di Gabinetto.

Tali decisioni costituiscono uno sforzo di ripresa non soltanto nei riguardi del bilancio, ma ancora dell'attività economica nazionale. Con esso il Governo tende alla diminuzione dell'oneroso fardello delle spese statali e al tempo stesso, con misure appropriate, al ribasso del costo della vita.

Dei ventitrè decreti, che verranno pubblicati molto probabilmente nel «Giornale Ufficiale» di domani, quindici si riferiscono a economie e altri otto avrebbero per oggetto di risvegliare l'attività generale del Paese. Sembra che non vi saranno nuovi gravami fiscali nè aumenti di imposte. Le economie sarebbero ottenute mediante una riduzione di tutte le spese dello Stato nella misura del dieci per cento effettuata ogni volta che lo Stato deve procedere a un qualsiasi pagamento. Tali economie raggiungerebbero i dieci miliardi e in tal modo il *deficit* del bilancio dell'attuale gestione verrebbe quasi completamente riassorbito.

Sei miliardi inciderebbero sul bilancio generale, due sul bilancio dei Comuni e due sul fondo comune di garanzia delle ferrovie francesi.

La missione dell'Austria

L'A. V. E., il fiorente organismo editoriale della Gioventù di Azione Cattolica, ha pubblicato in questi giorni una Vita di Dollfuss *dovuta alla penna del nostro valente collaboratore avv. Bortolo Galletto. Siamo lieti di riprodurre qui uno dei capitoli salienti del libro.*

Perchè l'assassinio del Cancelliere Dollfuss potesse avere conseguenze decisive per l'Austria, sarebbe stato necessario che, di contraccolpo, avesse suscitato una rivoluzione generale del paese, che i membri del Governo si fossero dimessi e che il Presidente Miklas — lealmente solidale col suo Cancelliere — avesse abbandonato la sua altissima carica. Niente di tutto questo è successo in quelle tristi giornate della fine di luglio ed il bilancio della rivolta inscenata dai nazisti, si chiuse con una percentuale di perdite da una parte e dall'altra assai inferiore di quella della rivoluzione del febbraio.

Eppure i nazisti tedeschi si erano lusingati che il colpo di mano potesse riuscire, lusingati fino al punto di predisporre e precisare gli sviluppi che doveva prendere la rivoluzione social-nazionale, fissando persino la lista dei nuovi membri del Governo, Cancelliere Rintelen.

Le cose andarono così male che il Governo tedesco dovette intervenire sconfessando il famigerato Habicht, richiamando l'ambasciatore Rieth troppo compromesso nel tentativo di salvare i rivoltosi e sostituendolo coll'autorevole von Papen, che avrebbe dovuto con mezzi più diplomatici mantenere il collegamento tra i nazisti austriaci dispersi e sconfitti ed il movimento hitleriano, infine sciogliendo la legione dei fuorusciti austriaci accampata ai confini bavaresi e facendo ufficiose dichiarazioni — sia pure all'acqua di rose — di «non ingerenza» nella politica interna austriaca.

Ma la battaglia, nonostante tutti gli sforzi compiuti dai nazionalsocialisti di dentro e di fuori, era decisamente perduta. Il Governo di Schuschnigg, reso esperto dalla tragica sorte del defunto Cancelliere, prese tutti i provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di simili attentati.

Il Tribunale per la difesa dello Stato funzionò sollecitamente, anche se non con eccessiva severità; le condanne a morte e le esecuzioni furono assai limitate, ma l'ordine fu presto integralmente ristabilito. Furono sciolte alcune formazioni armate, unificando nelle «Heimwehren» tutta la cura e gli sforzi per una difesa organica del potere e dell'autorità statale. Il Principe Staremberg fu incaricato di questa difficile mansione e sbrigò il compito in forma assai encomiabile. Scomparso il Cancelliere si diceva e si scriveva: «Noi non abbiamo che un solo Dollfuss». Ed era vero. Ma il Presidente Miklas, dandogli come successore l'uomo, la cui ideologia cattolica più s'avvicinava a quella di Dollfuss, lo invitava a continuarne l'opera, mantenendo intatto l'indirizzo politico.

Ad un anno ormai di distanza dai luttuosi avvenimenti, si ha la impressione che il programma politico e spirituale lasciato da Dollfuss sia stato bene compreso e affidato a mani salde e sicure. Il problema dell'Austria rimane in tutta la sua integrità: il consolidamento dell'indipendenza austriaca, la ricostruzione economica della zona danubiana e la pace europea costituiscono un complesso di problemi intimamente legati ed indissolubili.

In Germania non s'è ancora compreso una cosa molto semplice e chiara e che cioè il problema dell'«Anschluss» è visto a Vienna con una mentalità ben diversa da quella di Berlino. Anche quando questo problema fu prospettato come il solo mezzo per risolvere la crisi economica, sembrò rispondere più ad una politica di incertezza e di dispersione che ad una politica saldamente costruttiva e di tutela nella inconfondibile individualità austriaca. Dopo che il nazional-socialismo ha conquistato il potere in Germania il movimento in favore dell'«Anschluss» ha perduto quasi interamente il suo valore politico.

Dopo il 25 luglio 1934 le poche migliaia di nazisti esistenti nel paese, finanziati e sovvenzionati dai nazional-socialisti tedeschi, non hanno più presa nella massa del popolo che rimane fedele alla parola d'ordine del Cancelliere Dollfuss «piccolo e povero, ma libero».

Questo concetto della libertà e dell'autonomia dell'Austria faceva parte essenziale del programma di Dollfuss, il quale considerava il proprio paese come un elemento di collaborazione e di pace in Europa, sia pure limitatamente alle sue forze e alle sue possibilità. In uno degli ultimi discorsi tenuto a Salisburgo il Cancelliere aveva affermato: «Anche essendo uno Stato piccolo, abbiamo il diritto di chiedere che i patti che furono conclusi siano mantenuti come quelli di qualsiasi grande potenza, perchè l'Austria per adempire il suo compito in Europa ha a sua disposizione soprattutto, se non esclusivamente, mezzi squisitamente spirituali».

Al punto in cui siamo forse non varrebbe la pena di richiamare alcuni concetti per giustificare la missione storica assunta dalla Repubblica austriaca. Lo facciamo soltanto perchè il problema è ancora di piena attualità, e se Vienna non è addirittura la chiave del mondo, l'Austria è il punto nevralgico e più delicato della politica europea.

I motivi che giustificano l'indi-

pendenza e l'autonomia dell'Austria sono di carattere storico, religioso e culturale. Questi motivi sono stati precisati con una chiarezza mirabile da Mussolini in un articolo comparso sul «Popolo d'Italia» e che fu largamente riprodotto dalla stampa europea e mondiale. Sono gli stessi motivi per cui Dollfuss si impegnò in una lotta senza tregua per difendere la libertà del suo paese contro gli assalti di un pangermanesimo di recente edizione, ma non meno pericoloso di quello bismarkiano.

Storicamente l'Austria e Vienna possono contare su di una tradizione gloriosa e continuativa; sotto un certo aspetto questa tradizione ebbe un carattere ed un valore senza dubbio più rilevante di quello dei paesi tedeschi del Nord. Sotto il punto di vista poi religioso e culturale Vienna e l'Austria hanno avuto ed hanno tuttavia una propria inconfondibile personalità ed una efficenza portentosa. Si diceva che l'occidente terminava nella Piazza di Santo Stefano e che da questa Piazza i popoli orientali prendevano contatto con una civiltà nettamente diversa e certamente superiore. Questa funzione storica dunque non può essere negata per il passato, e resiste ed ha una sua ragione di essere anche oggi per tutta la zona danubiana e balcanica.

Il merito di Dollfuss sta precisamente nell'avere compreso fino a fondo l'importanza di codesta missione, e di aver voluto garantirne l'attuazione senza snaturare l'origine tedesca del popolo austriaco. Lo statista cristiano sapeva che non era possibile disgiungere artificiosamente due valori preminenti nella vita di un popolo: il valore etnico ed il valore religioso. Bisognava stabilire che tra l'uno e l'altro non poteva esserci alcuna contraddizione, che anzi il problema spirituale cattolico nella sua essenza, doveva inserirsi e fondersi col problema etnico e demografico.

Questa concezione, e questa convinzione bisognava diffondere profondamente nel paese. Si è detto, e si afferma anche oggi, che se l'Austria fosse lasciata libera di decidere della propria sorte, sarebbe inevitabile l'attuazione dell'«Anschluss». Non lo crediamo. Se ciò fosse, quando Dollfuss fu assassinato il paese avrebbe fatto causa comune con i nazisti, mentre invece la reazione è stata formidabile, inattesa.

Se esiste ancora una ristretta corrente di simpatia per la Germania, questa è dovuta alla intensa propaganda fatta dai nazisti tedeschi e a certi interessi egoistici che al momento opportuno si sovrappongono agli interessi del paese e all'amore di Patria.

In realtà trattasi piuttosto d'una «ingerenza» tedesca, della quale Hitler ha chiesto in un discorso al «Reichstag» la definizione e la precisazione agli altri, mentre invece avrebbe potuto egli stesso esprimerne il contenuto. «Non ingerenza» significa lasciare ad un paese la più ampia libertà di movimento e di sviluppo sia economico, che spirituale e politico. Come parlare di «non ingerenza» quando si teneva concentrata una legione ai confini bavaresi, quando si finanziava il movimento nazista, quando si diffondevano per radio le notizie più tendenziose, quando si favoriva un tentativo rivoluzionario che provocò la morte di Dollfuss?

Si tenga presente che la questione austriaca non ha e non può avere una importanza localizzata alla zona danubiana, ma si inquadra nel più vasto scacchiere della politica europea, per motivi evidenti e facili a comprendersi. Questa eccezionale importanza ha determinato le potenze occidentali ad assumere un atteggiamento energico e decisivo, il solo che poteva stabilire senza equivoci dinanzi all'Europa ed ad mondo, che il problema dell'indipendenza e dell'economia dell'Austria non poteva subire alcuna deformazione e che la sovranità del paese era garantita dalle grandi potenze.

Il Cancelliere è morto per la libertà del suo paese tedesco e cattolico. Il suo sacrificio ha sbarrato la via al pangermanesimo e ha precisato la missione e la funzione del suo paese. Questi compiti sono stati assunti dagli amici di Dollfuss che con fortezza e fedeltà, senza arroganza ma senza debolezza, ne continuano l'opera.

La ricostruzione dell'Europa danubiana non può essere effettuata attraverso radicali mutamenti politici, ma soltanto in una concorde collaborazione culturale ed economica. In questa opera di collaborazione l'Austria ha bene precisato il posto e la sua missione.

BORTOLO GALLETTO

Tre studenti uccisi nel Messico in un conflitto di carattere politico

CITTA' DEL MESSICO, 16

Tre studenti sono rimasti uccisi e sei feriti da partigiani dell'ex segretario alla agricoltura Thomas Carrido Canabel, in seguito ad un conflitto di carattere politico avvenuto ieri nelle strade di Villa Hermosa nello stato di Tabasco.

A chi ricorda Thomas Carrido Canabel è stato ed è un esponente della ala estrema dei «rivoluzionari» messicani sopratutto per quel che concerne la lotta alla Religione, viene spontaneo il sospetto che il «conflitto» annunciato laconicamente dal dispaccio altro non sia che un nuovo episodio di violenza contro gli studenti che resistono al programma governativo di scristianizzazione totale della scuola.

Vari e dall'Estero

A Gydnia (Polonia) si sono inaugurati i corsi superiori internazionali di scienze economiche. Vi partecipa anche invitato un rappresentante della scienza e della dottrina italiana.

Nel grande teatro all'aperto di Ausburg (Baviera) si continuano ed eseguire opere italiane con grande successo.

A Sofia sono stati iniziati i lavori per la costruzione del nuovo grande museo militare che conterrà tutti i cimeli delle guerre di liberazione balcaniche ed europee.

In Romania sono stati arrestati i membri della direzione politica del partito comunista e quelli dei comitati centrali della gioventù comunista che agiscono clandestinamente essendo stata la loro attività proibita un anno fa. Si tratta in tutto di un centinaio di persone.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Nel dolore e nella gioia

non dimenticatevi del "vostro" giornale

152° elenco

Somma precedente L. 215.417,35

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cav. Gaetano Pavani, Bologna, «in memoria del fratello Mons. Canonico cav. Benedetto» » 10,—
Gioventù Femminile di A. C. di S. Matteo Decima, «offerta raccolta fra le socie nella loro commedia di burattini pro Quotidiano Cattolico» » 10,—
Giulietta Zambonini, Bologna » 8,—

MODENA

Luigi Franzelli, Sassuolo » 5,—

PARMA

Spalazzi cav. Don Moderanno, Prevosto di Sissa, «un zinzino di lievito per più feconda vita» » 10,—

RAVENNA e CERVIA

Ing. Edmondo Castellucci e famiglia, Ravenna » 100,—
Ing. Edmondo Castellucci, Ravenna, che così accompagna la sua offerta: *Caro «Avvenire»*, nella mia modesta beneficenza per le nozze di mia figlia Augusta non dimentico te, caro *Avvenire*, e credo sia beneficenza squisita! E penso che se ogni cattolico (e chi non è cattolico oggi) in occasione di nozze risparmiasse qualche cosa sui dolci, sui fiori, sui doni nuziali e quel quachecosa lo devolvesse alla necessarissima Buona Stampa, contribuirebbe efficacemente a risolvere i nostri gravi ed importanti problemi giornalistici! Che ne dici caro *Avvenire*? Saluti ed auguri dal vecchio amico *Ing. Edmondo Castellucci.* - Ravenna, 7-7-35. » 100,—

Marche

CAMERINO

Bracci Ermete, Serra San Quirico » 15,—

PESARO

Can.co Egidio Pascolini, S. Costanzo » 3,—

Piemonte

ALESSANDRIA

Nel penultimo elenco abbiamo pubblicato un versamento da Alessandria senza specificazione degli offerenti; provvediamo a pubblicare lo elenco giuntoci ora, per un evidente obbligo di giustizia e perchè sia di stimolo a quanti ancora non si sono ricordati del giornale cattolico: Raccolta fatta a mezzo del signor Guido De Cristofaro, Alessandria: «il problema del giornale cattolico potrebbe essere risolto dai cattolici di una sola regione se realmente lo volessero e ci mettessero del proprio. Alcuni, pur disponendo di molto, hanno dato poco o nulla del proprio e scarsamente o nulla si sono interessati tanto per abbonamenti, quanto per sottoscrizioni. Qualcuno interrogato in proposito ha preferito cambiar discorso. Altri, molto pochi, pur disponendo di scarse risorse, ma di buona volontà, come il sottoelencato, infaticabile Don Danielli, sono abbonati, si sono interessati del problema ed in proporzione alle loro forze, han dato molto. Missioni (hanno risposto tutti?), Università, giornali cattolici! Ecco il trinomio per cui i cattolici debbono militare e dare non a centesimi»:

De Cristofaro Guido (3.a offerta) » 20,—
Pracchio Leonardo, Maresciallo capo » 10,—
Setti Mario, bilancie automatiche » 10,—
Don Carlo Danielli, Direttore de «La Libertà», Prevosto del Tempio della Vittoria » 5,—
Gay Giovanna, Ufficio Bollo » 5,—
Olivieri Maria, Ufficio Bollo » 5,—
Saias Giuseppina » 5,—
Fratelli Del Caldo, Mobilificio » 5,—
Staurino Pietro, orefice, Valenza » 5,—
Bonzano Giacomo, trattoria » 5,—
Prati Giuseppe, drogheria » 5,—
Rag. Rossi Ferdinando » 5,—
Ferrari Vittorio, cappellificio » 5,—
Maresciallo M. L. » 2,—
Salomone Pietro » 2,—
Desopo Carlo, parrucchiere » 2,—
Ragazzi Francesco, mediatore frutta » 1,50
Vescovi Francesco, «per vendita torchi usati» » 50,—

Toscana

FIRENZE

Tito Bargioni, Firenze » 5,—
L. C., Firenze » 3,—
Don Carlo Tagliaferri, Casetta di Tiara » 3,—
Luigi Cipollaro, Firenze » 6,—

FIESOLE

Parrocchia di Rufina: In memoria del caro defunto Valsè Pantellini dott. Italo Antonio:
Nobil famiglia Valsè Pantellini » 30,—
Don Bonci » 10,—
Don Angelo Fabbri » 5,—
Don Carlo Francini » 5,—
Don Luigi Conti » 5,—
Don Gino Pagnini » 8,—
Bellini Egidio » 10,—
Donne Cattoliche » 15,—
Gioventù Femm. Cattolica » 15,—
Associazione Giov. Maschile » 15,—
Uomini Cattolici » 15,—

LUCCA

Associazione Maschile di A. C. e Parroco di Massarosa » 25,—
Ippolito Banducci, Lucca » 5,—
Sac. Angelo Gaddini, Lucca » 3,—

MASSA CARRARA

Don Angelo Ricci, Parroco di Forno, corrispondente da Massa Carrara » 20,—

PESCIA

Altro elenco di offerte raccolte nella città di Pescia, «coll'augurio che anche nelle altre parrocchie della Diocesi si faccia la raccolta»:
Can.co Benedetto Rosellini » 8,—
Can.co Vincenzo Pagni » 5,—
Can.co Luigi Ronchi » 2,—
Fettarappa Angelina » 2,—
Tofani Tullio » 2,—
Giusti Giuseppe » 5,—
Bicciarelli Mario » 2,—
Bellandi Carlo » 2,—
N. N. » 2,—
Bellandi Remo » 2,—
Coniugi Castellari » 2,—
Biagi Alfredo » 1,—
Moncini Angelo » 0,40
Baccelli Vittorio » 3,—
N. N. » 1,—
Rossi Clarice » 5,—
Bandinelli Giuseppe » 1,—
Bindi Ricciardo » 2,—
Biagi Concetta » 2,—
N. N. » 1,—
Nello Potenti » 1,—

PISA

Sac. Francesco Soldaini, Pievano di S. Lorenzo alle Fonti » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

Marzola Don Giuseppe, Pincara » 8,—

UDINE

Fontana Don Giuseppe, Tarvisio » 3,—

VICENZA

Unione Uomini di A. C. di Cavazzale » 10,—

Totale L. 216.007,75

I veneti a Lourdes

con due Ecc.mi Vescovi

Il 25 corr. partiranno i due treni speciali per portare a Lourdes l'annuale pellegrinaggio delle Tre Venezie.

I due treni sono in piena efficenza: un successo completo che dà vivissima soddisfazione anticipata agli organizzatori.

Il treno dei pellegrini preparato dal Comitato Naz. Italiano Pro Palestina e Lourdes parte da Venezia ed è presieduto da S. Ecc. Mons. Eugenio Benegato Vescovo di Vittorio Veneto.

Entrerà in Francia per Modane e ritornerà per Ventimiglia. Una sosta a Carcasonne nell'andata e una a Marsiglia nel ritorno per la funzione di chiusura a Nostra Signora della Guardia. A Lourdes i pellegrini avranno un soggiorno di quattro giorni interi.

Il treno violetto che è il treno ospedale parte da Trieste. E' presieduto dà S. Ecc. Mons. G. Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre.

Si è ottenuto dalle autorità ferroviarie l'aggiunta di una tredicesima carrozza perchè mai come quest'anno furono numerosi gli ammalati e il personale d'assistenza.

In fatti 240 ammalati, 8 medici, 12 sacerdoti, 2 fratelli Cammilliani, 5 infermieri di professione e infermiere e brancardiers volontari in numero più che sufficiente.

Una benedizione di Dio.

La crisi, i calori eccessivi, le incertezze diplomatiche, il turbinio della vita mondana non hanno influenza contro l'opera della carità cristiana esercitata nella maniera più spiritualmente confortatrice.

Si direbbe anche questo un miracolo della materna protezione dell'Immacolata.

I fratelli lourdiani sani e ammalati si preparano con vivo e pio entusiasmo al viaggio santo.

La morte di Mons. Gramatica

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane, alle 3,30, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, è spirato santamente Mons. Luigi Gramatica canonico della Patriarcale Basilica Vaticana, per attacco cardiaco, in seguito ad atto operatorio. Il dotto prelato aveva 70 anni, ed era nato a Val Camonica, provincia di Brescia. Aveva fatto gli studi al Seminario Lombardo di Roma.

Ordinato sacerdote, fu professore di esegesi biblica al Seminario di Brescia. Profondo conoscitore della lingua orientale, successe a mons. Achille Ratti nella Prefettura della Biblioteca Ambrosiana di Milano. Nel 1925 Pio XI, che ben conosceva e stimava il Gramatica, lo chiamò a Roma e lo nominò canonico di San Pietro. Era consultore della Commissione storica presso la Congregazione dei Riti e membro onorario dell'Accademia di San Tommaso d'Aquino.

Dalla Città del Vaticano

Le felicitazioni del S. Padre al P. Ruggi d'Aragona

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto il padre Agostino Ruggi d'Aragona dell'Ordine dei Predicatori, il quale ieri ha celebrato la sua terza Messa, dopo l'ordinazione sacerdotale, nella cappella del Quartiere della Guardia Nobile pontificia, alla quale egli ha appartenuto per 10 anni.

Il Santo Padre si è felicitato e lo ha benedetto con parole di paterna benevolenza.

Alla Messa, celebrata alla presenza degli antichi commilitoni e del comandante Principe Aldobrandini, con tutti gli ufficiali, il padre Ruggi d'Aragona era assistito dal Cappellano del Corpo Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il quale gli ha rivolto affettuose parole di congratulazione e di ringraziamento per la cara memoria che egli conserva degli anni, nei quali ha vestito la divisa della Guardia Nobile di Sua Santità. Erano presenti anche LL. EE. Mons. Caccia Dominioni e Mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato.

Il padre Ruggi d'Aragona ha ringraziato tutti i presenti, esprimendo la sua gioia di trovarsi in mezzo ai suoi compagni, di cui conserva sempre vivo il ricordo nel cuore e per i quali aveva particolarmente pregato durante la celebrazione della Messa.

Il card. Leme ricevuto dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto, in particolare udienza, il Card. Leme Da Silveira Cintra, Arcivescovo di Rio de Janeiro. Il colloquio cordialissimo si è protratto per circa mezz'ora. Quindi il Cardinale ha presentato a Sua Santità il segretario ed alcuni sacerdoti brasiliani, fra cui il rev. Franca, che si tratterrà alcuni mesi in Roma, per studiare l'organizzazione dell'Azione Cattolica. Il Cardinale ha presentato anche alcuni alunni della sua Diocesi, che vivono nel Collegio brasiliano in Roma.

Il nuovo vescovo di Manizales

Il Santo Padre ha nominato alla sede vescovile di Manizalez nella Repubblica di Columbia il rev. Mons. Luigi Concha, canonico teologo della Cattedrale dell'Archidiocesi di Bogota.

Un telegramma del S. Padre al Presidente Miklas

Il Santo Padre ha inviato personalmente un telegramma al Presidente della Repubblica Federale austriaca Miklas, esprimendo la sua paterna simpatia, nel doloroso momento dell'incidente di cui è rimasta vittima la moglie del Cancelliere.

Gli impegni del Concordato violati dal Reich

Una vibrata nota dell'"Osservatore Romano"

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato una importante nota dal titolo « Questioni concordatarie in Germania ».

L'organo vaticano premette: «Da qualche tempo, in Germania, i cattolici stanno attraversando ore difficili, per la difesa del dogma e della morale cattolica e dei loro inalienabili diritti. Si è venuta creando, così, una situazione dolorosa. Inesplicabile, anche perchè non soltanto inconciliabile con le pubbliche assicurazioni che il sig. Cancelliere del Reich aveva dato nel prendere possesso del Governo, di volere, cioè, rispettare la Chiesa cattolica e tenere fede ai Concordati precedentemente contratti; ma, più ancora, perchè in aperto contrasto col Concordato concluso il 20 luglio 1933 che, completando e ravvalorando gli accordi precedenti, assicurava ai cattolici tedeschi «la libertà della professione e del pubblico esercizio della religione cattolica» (art. 2.o).

Si pensava, quindi, che le varie continue e sempre più gravi molestie, di cui erano afflitti autorità ecclesiastiche e cattolici nelle loro Associazioni, scuole, opere ed istituzioni, fossero provocate da elementi poco ossequienti alle direttive del Governo e, più che tutto, da quella tendenza estrema, la quale, sotto la direzione sempre più aperta del signor Rosenberg, non fa mistero di volere soppiantare il Cristianesimo in Germania, per stabilirvi il culto della razza, un autentico paganesimo. Si considerava da alcuni il Governo assente o troppo tollerante, ma non connivente, e tanto meno ispiratore: tanto era penoso supporre che a due anni di distanza si potessero violare impegni concordatari, liberamente e solennemente contratti.

Ora, però, un fatto nuovo è intervenuto che, qualora non fosse indubbiamente rettificato, metterebbe i cattolici nella necessità di valutare ben diversamente le cose e di prevedere che agli attacchi religiosi, che si sono svolti finora in forma più o meno larvata, si voglia dare d'ora innanzi il carattere di una ostilità ufficiale. Ci riferiamo con questo alla dichiarazione pubblica che S. E. il dottore Frick, Ministro degli Interni del Reich, ha fatto in Munster il 7 corrente. Si tratta di dichiarazioni di indiscutibile gravità ».

L'*Osservatore* riporta quindi la nota dichiarazione del Ministro Frick circa l'osservanza della legge sulla sterilizzazione, ed aggiunge che, a togliere ogni dubbio sulla loro autenticità, il «Deutsches Nachrichten-Buero» pubblicava un singolare comunicato, apparso il 10 corrente sui giornali, e nel quale, tra l'altro, si leggeva: « Il Ministro degli Interni e di Prussia fa notare che la legge per la difesa da una generazione ereditariamente tarata, valida per tutti, deve essere, anche a norma delle disposizioni del Concordato, rispettata da ogni tedesco».

« Dunque non vi è dubbio, scrive il giornale della Santa Sede, secondo la tesi del sig. Ministro, la legge della sterilizzazione deve essere osservata da ogni cattolico tedesco, in forza anche del Concordato, ed in forza del Concordato la chiesa cattolica ha il dovere di considerare come obbligatoria per i cattolici una legge contraria all'insegnamento della chiesa medesima e condannata dal Diritto Divino ».

A parte l'assurdità giuridica e morale di pretendere dalla Chiesa cattolica che si faccia quasi strumento dello Stato nei riguardi di una legge, che essa non può a meno di condannare, è proprio vero quello che asserisce il signor Ministro che, secondo il Concordato del Reich, la Chiesa cattolica ha il dovere di considerare obbligatoria per i fedeli qualsiasi legge, anche se contraria al diritto divino? O non è piuttosto vero precisamente il contrario? Uno dei principii fondamentali del Concordato cui deve naturalmente accordarsi la legislazione dello Stato, è quello che si legge all'art. 1, capoverso 1, già sopracitato. Esso garantisce ai cattolici, senza alcuna limitazione, « la libertà della professione del pubblico esercizio della Religione cattolica ». In conseguenza, se gli organi dello Stato vogliono impedire alle autorità ecclesiastiche, ai sacerdoti ed ai semplici fedeli, di manifestare la loro convinzione circa la così detta legge della sterilizzazione, e di agire secondo la loro coscienza, essi si mettono in contraddizione con la suddetta disposizione concordataria ».

L'Organo vaticano, dopo una esauriente disamina degli articoli concordatari, dimostra come sia assurda la protesta del Ministro tedesco degli Interni e come non meno inconciliabili siano le altre dichiarazioni a lui attribuite contro le Organizzazioni cattoliche e contro la stampa quotidiana cattolica.

L'*Osservatore* chiude la sua documentata documentazione delle gravissime inadempienze della Germania col seguente rilievo: «Finalmente ad una ulteriore conferma di quanto si è esposto sarà utile riprodurre il testo del comunicato ufficiale, concordato fra le due alte parti contraenti, pubblicato in occasione dello scambio delle Ratifiche del Concordato col Reich il giorno 10 settembre 1933 e che, quindi, costituisce un impegno formale per il Governo germanico: «Prima dello scambio delle ratifiche, la Santa Sede ha rimesso al Governo del Reich, in esposizioni sia verbali che scritte, una serie di punti concernenti l'interpretazione del Concordato e le applicazioni che, finora, ne sono state fatte. Esse riguardano soprattutto la esistenza di attività e la protezione delle Organizzazioni cattoliche, come anche la libertà dei cattolici tedeschi di esporre e spiegare pubblicamente, anche nella stampa cattolica, le dottrine e le massime della fede e della morale cattolica. Il Governo del Reich ha dichiarato alla Santa Sede di essere pronto a trattare al più presto circa le anzi dette materie, alfine di giungere ad un reciproco accordo, corrispondente alla lettera e allo spirito del Concordato ».

Il testo di questo comunicato è talmente chiaro che non ha bisogno di commenti ».

Soldato che affoga in Arno

FIRENZE, 16

Domenica, nel pomeriggio, il giovane Felice Pasini, d'anni 24, nato a Sondrio, attualmente aggregato al 19.o Reggimento Artiglieria nella nostra città, si recò all'Anconella per prendere un bagno. Mentre nuotava al largo, fu travolto nei gorghi d'un mulinello, e scomparve al fondo. Il Capo-centuria dei Giovani Fascisti, Giuliano Carnesecchi, veduta la scena, si prtcipitò prontamente nell'acqua per trarre in salvo il disgraziato. E dopo molti sforzi, mettendo a repentaglio la propria vita, ci riuscì. Non ostante che gli fosse praticata la respirazione artificiale, il povero soldato cessava di vivere, mentre veniva portato dai fratelli della Misericordia all'ospedale di S. Maria Nuova.

Per bene impiegare le ferie estive

Il ben noto Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes in questi giorni, a compimento del suo programma annuale che comprende ben diciasette pellegrinaggi a Lourdes ed ai Santuari della Francia, ha pubblicato un supplemento col programma del Pellegrinaggio Nazionale in TERRA SANTA che si svolgerà nell'epoca la più propizia per le famiglie, per i professionisti, per gli insegnanti e per gli operai perchè partirà da Napoli il 16 Agosto e vi sarà di ritorno l'8 Settembre.

Non venendo meno al suo principio che la Terra Santa non si deve visitare a volo d'uccello a modo dei turisti ha disposto per un soggiorno di dodici giorni completi in Palestina, tempo strettamente necessario per una profittevole visione di quella Regione tanto ricca di grandi ricordi. Prolungando il soggiorno non ha però aumentato i prezzi, anzi li ha diminuiti: ai primi dodici Sacerdoti poi che si iscriveranno prima del 25 c. m. concederà un abbuono di duecento lire.

Lo svolgimento del programma rende possibili anche le escursioni al Cairo, a Baalbek ed a Damasco.

I posti ancora disponibili sono pochi.

Per schiarimenti ed istruzioni dirigersi al Comitato organizzatore, Palazzo Arcivescovile in Milano, o a suoi Corrispondenti.

Appena arrivati in villeggiatura prendete una scatoletta di Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente

Vi preserverà dai disturbi classici del cambiamento di vita, di temperatura e di cibo.

Aut. Pref. Milano N. 40215 10 Luglio 1935-XIII

MORCELLIANA - Brescia

Novità:

Un libro di battaglia di SILVIO D'AMICO

INVITO AL TEATRO

Lire 8

La maggiore autorità in materia teatrale, il Direttore di *Scenario*, presenta, con la competenza e il brio che gli son propri, i problemi più discussi sul teatro: *teatro di popolo, teatro di masse*, ecc.

Mario Bendiscioli

La vita interiore di Ignazio Seipel

Cancelliere d'Austria — Lire 10

La figura del Seipel sulla mossa scena culturale e politica de' suoi tempi e in piena luce l'anelito alla perfezione, lo sforzo ascetico, il senso delle cose soprannaturali, nella sua vita d'ogni giorno.

L'eredità politica di Dollfuss

a cura di A. Tauscher e Mario Bendiscioli

Lire 5

Uscirà per il primo anniversario della morte del piccolo grande Cancelliere.

— *Conto Corrente Postale N. 3-14696* —

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. B. VICENZINI

Roma - Via M. Colonna 7

ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.

Richiedere opuscolo gratis

(Autor. Pref Roma. N. 511. 4-2-1935)

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN"

(dedicato agli Eroi del Grappa)

Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal **Sac. Prof. E. FILIPPIN.**

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO ha aperto a S. ILARIO (riveira ligure) una

VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE

graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.

Pensione minima da L. 19 — Ambiente distinto e familiare

Cibo sano e abbondante

(*Per schiarimenti e iscrizioni · Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia" ::

PAESI

Il paese si vede, tutt'a un tratto, alla svoltata dell' «Albana », quando la strada provinciale fa gomito e lascia la vasta pianura degli uliveti.

A quella curva il paesaggio è un altro: terreni brulli, scabri, piccole case bianche, come fatte di cartone su poggi degradanti attorno. E il vento è sempre gagliardo in quella «manca» e soffia forte, e piega rabbioso qualche albero spoglio che sembra ragnatela sospesa al cielo.

Laggiù, a sinistra, è il paese, grigio ossario che si estende a mezzacosta capriccioso e sregolato. Solo un campanile s'erge chiaro e nitido, e la cupola occhieggia al sole, come «specchietto di allodole».

Lungo la salita, ora tutta asfaltata, si profila qualche casalino, dove, quando improvviso scoppia il temporale, si riparano i viandanti.

E viandanti per quelle strade sempre ce ne sono; o che vanno a Mazzarino e a Barrafranca, o che passano per i feudi di Friddani e Galati. Per lo più si vedono contadini imbacuccati nelle «scapolari» se d'inverno; scamiciati, se d'estate, su asini e su muli, ma anche molti carrettieri, su agili e istoriati carri, vanno lungo lo stradale, cantando o sonnecchiando, diretti alla prossima stazione ferroviaria.

Venti anni addietro, in queste strade che congiungono i paesi delle montagne, quando passava un automobile era un avvenimento straordinario. A volte, da lontano, si scorgeva un polverone, come nuvola bianca, e i contadini, spaventati, scendevano di colpo da cavallo, tenevano ferme con le cavezze le mule, incoraggiandole con la voce, mentre l'automobile passava, con lamenti lunghi della sirena che stringevano il cuore.

Quando il polverone mulinava lontano, i contadini risalivano a cavallo e ringraziavano il Signore che « nulla era successo » con quelle diavolerie che inventavano i ricchi.

Ma una volta, lo rammento ancora, io e mio papà andavamo in diligenza a Caltanissetta, e mentre, lungo la salita di Marcatobianco, in una specie di cascinale, che non esiste più, si cambiavano i cavalli, e noi per la scorciatoia che va alla Fontana, ci sgranchivamo le gambe, passò rombando e fischiando, un'automobile rossa, che, nel gomito del «piccolo ponte» investì un bel cane da pastore. I contadini accorsero furenti, sui cigli della strada, ma la vettura s'allontanò rapida, e sparì tra le svolte della salita. Solo Pasquale Ceraolo, il più virtuoso cacciatore della contrada, che si trovava a cacciare in quella vallata, stava per sparare alle «gomme» dell'automobile, ma non fece a tempo, che, a due passi, frullò dritta e rapida una pernice, e Pasquale la preferì alle gomme, e la colpì in pieno con la seconda canna della sua doppietta avancarica. La pernice s'alzò alta alta, a campanile, come se si volesse ingorgare nell'azzurro del cielo, poi, come attratta da un malefico risucchio, tonfò pesante tra le macchie folte di «disi».

Ora queste strade sono ben tenute, tutte asfaltate, e quando piove frusciano come seta, ma il traffico è sempre uguale.

A volte, sull'imbrunire, quando il sole stanco della giornata, cala dietro le montagne, e le ombre si distendono soffici dalle vallate alle vette, ovattando tutte le cose di silenzio, e mettendo «la sordina» a suoni e a rumori, dai viottoli della prateria, sbucano mendicanti, che cercano riposo per la notte. Sono vecchi, stanchi di mendicare per le vie dei paesi, che sentono il bisogno di dormire. E lungo gli stradali — che fanno lume tanto sono bianchi — certe case abbandonate, forse mai finite di costruire, danno asilo a questi poveri uomini, che aspettano l'alba per mettersi in cammino.

*

A B... le case sono basse e lucenti di gesso; solo tre o quattro sono costruite in cemento. Ogni casa ha un cortile, o un orto, o un ballatoio, un pò di sole che entra da dovunque, e tanto silenzio intorno. Silenzio, a tratti, interrotto dal raglio di un asino, dal richiamo di una donna, dal rotolio di un carro.

Nella piazza, lastricata di pietra nera, c'è la Matrice e il campanile alto e snello, dove i colombi si ammassano come nuvole.

Nel «corso» qualcuna delle piccole botteghe ha la «vetrina di esposizione» angusta e polverosa, dove si vedono bottoni di madreperla, matasse di lana, cavallucci di latta colorata, automobili con la carica a molla, bambole di cera, cartine da giuoco, quaderni con la copertina accartocciata e scolorata, nastrini stinti, veli, vestinette da neonati e tante piccole cose, che sembrano tutte vecchie e usate.

Uno o due negozi di tessuti, con delle insegne a caratteri sgargianti, davanti alle porte, su cavalletti di legno, mostrano pile di «roba» di tanti colori, fazzoletti di lana, stesi come gran pavesi, fasciacolli, bordigione, e cravatte «novità».

I macellai tengono appesi pendenti a testa giù, sui banconi a mattonelle bianche, candidi agnellini col ventre spaccato, e tenuto aperto da sottile stecca di canna, e gli occhiuzzi velati, che racchiudono lo spasimo dell' ultimo gemito.

Per le vie venditori di verdura, gridano cicoria, funghi, asparagi e nel loro grido c'è un senso nostalgico di canto e di lamento.

Quando lente e gioiose, per la morte di un uomo o di un bambino, rintoccano le campane della Matrice, i colombi del campanile, col frullo lungo e spaventato, s'innalzano verso il cielo; e sul selciato, quando c'è il sole, passa l'ombra, come nuvola lieve, agitata dal vento.

Sulla soglia delle porte c'è sempre una donna a lavorare, un bambino a ruzzolare, un vecchio a guardare innanzi a sè passivamente. Nei piccoli balconi c'è sempre biancheria ad asciugare, e quando tira vento ed è sera, le camicie, le mutande si gonfiano come fantasmi, e sono il terrore dei ragazzi che non vogliono andare a letto.

Le sere d' inverno quando soffia il tramontano, e pare che, da un momento all'altro, debba scoperchiare le case, tutte le porte si chiudono presto, e le vie restano deserte e desolate. Il suono delle campane di «due ore di notte» si perde nel vento come un lamento, come un pianto; e solo, di tanto in tanto si ode sinistro e lacerante il grido acuto della civetta. Tutti, allora, accendono le lampade e recitano il Rosario devotamente.

*

Dallo stradale passeggiata, che gira attorno al paese, nel pianoro della cappelletta del «Signore ritrovato » si spalanca improvvisa una veduta ampia e tranquilla: vasta vallata varia e sonora, intersecata da piccoli ruscelli, lustri come nichelati, e cerchiata di monti che vigilano austeri.

Sui monti: Mazzarino; più lontano: Enna, di là dai monti: Gela col suo mare che sembra caligine. A volte, a seconda come spira il vento, l'aria s'impregna di alghe e di salsedine.

La piccola cappella è sul costone della «Silvia» protetta da un pino grande, dove a sera, si danno convegno tutti i pastori della contrada. L' armonia del canto, che sa di verde e di spazio, sale dalla terra al cielo.

Il «Signore ritrovato» si chiama, perchè molti anni addietro, tra massi e fratte, si trovò schiacciata e contorta la sacra Pisside, che don Girolamo (un vecchio del paese) traviato dalla fame, aveva rubato alla Matrice.

Da quel giorno don Girolamo non ebbe più pace, non potè più andare per le vie, chè i ragazzi gli tiravano pietre. Stanco e avvilito dovette cambiare «aria».

A ricordo i contadini eressero, con pietre portate a spalla dal «Saione» la cappelletta del «Signore ritrovato».

Quando la sera scende dai monti e porta nei suoi veli impalpabili di seta odore di lontani lidi, pacati suoni di campane, e un po' del freddo delle stelle che si posano sui tetti delle case; una piccola, magra vecchia sale da B... e si inerpica adagio, piano, per la scorciatoia. Cammina curva e zoppicante (era anche vecchia quando ero bambino) incurante del freddo, incurante del caldo. Porta nelle mani gonfie e rugginose una lanterna ad olio, che appende nell'altare del Crocifisso.

Per riposarsi un momento e prendere respiro, guarda la vallata, gli uliveti, le strade che partono dalla costa e si sventagliano su per i monti — strade lunghe che si perdono nella notte — poi adagio, piano, comincia a scendere verso il paese. Le stelle, che sempre l'aspettano, l' accompagnano lungo il cammino.

Gino Novelli

Quel che gli artisti in Inghilterra non possono dire davanti alla radio

LONDRA, 16 luglio

La Direzione centrale della Radio britannica ha compilato un regolamento per gli artisti che parlano di fronte al microfono. E' interessante conoscere quali argomenti sono proibiti agli artisti: essi non potranno parlare di articoli di commercio, delle personalità politiche e... dell'infedeltà coniugale e delle varie forme della immoralità. Altri argomenti proibiti sono le infermità fisiche, specialmente le... malattie dolorose e inguaribili. Proibito, infine, parlare dei negri!

Le donne sovietiche
guidano anche le navi

ODESSA, 16 luglio

E' raro che una nave possa essere comandata da un capitano in gonnella.

Questo curioso spettacolo è stato invece offerto agli abitanti di Odessa, i quali hanno visto entrare nel loro porto la nave «Tcavytchoa» ch'era guidata dalla «camerata» Chitchtinine, una giovane donna di 27 anni, già alunna dell'Istituto tecnico di Vladivostok. E' già da dieci anni che naviga e ha già fatto due viaggi di lungo corso come capitano in seconda. E' stata anche in Italia.

L'equipaggio è formato da trenta uomini, tutti giovani e che — a quel che si dice — obbediscono devotamente al non comune capitano.

La generosità del colonnello Lawrence

LONDRA, 16 luglio

Si apprende che il fondo omonimo creato, nel 1928 per l'educazione dei figli degli ufficiali delle forze aeree inglesi è giunto - oltre un milione di sterline per le offerte del famoso Colonnello Lawrance, che ha lasciato a quel fondo i proventi della sua notissima opera «la rivolta nel deserto». Il fatto è stato reso noto dal Visconte Wakefeld, in una riunione della Società di beneficenza per l'aviazione militare.

CIMA LANA COM'E' OGGI

La mina del Col di Lana
e il contributo tecnico
di Rodolfo Grimaldi Casta

Baluardo della difesa austriaca nell'Alto Cordevole, il Col di Lana frapponeva, con le difficoltà del suo terreno impervio e con i muniti apprestamenti bellici, l'ostacolo più grave ad ogni tentativo di avanzata delle truppe italiane verso la Valle Pusteria, giungendo alla quale si sarebbe potuto interrompere una delle più importanti linee di comunicazione ferroviaria e stradale dei nostri avversari. La necessità che questa posizione cadesse in nostro possesso aveva quindi determinato, da parte italiana, una serie ripetuta di attacchi: così tra il 2 e il 4 agosto 1915, lo sforzo dei grigio-verdi era stato concentrato contro le due posizioni del colle dette Panettone e Cappello di Napoleone. Gli scarsi risultati allora ottenuti non rallentarono l' impeto audace delle nostre truppe, che sotto il comando del generale di Robilant, riuscivano alfine, verso la fine di ottobre, ad infrangere la resistenza austriaca occupando — insieme ad altre — anche le due su ricordate posizioni. La lotta non aveva però, a seguito di questo successo, sosta alcuna: anzi continuava più accanita che mai finchè, il 7 novembre, la nostra fanteria riusciva ad occupare Cima Lana. Furiosi contrattacchi avversari ci ributtavano in parte, dalle linee conquistate, nè i nostri successivi ritorni offensivi, tra cui particolarmente violento quello del 15 dicembre, valevano a portare ad un mutamento della situazione in senso a noi favorevole.

Rodolfo Grimaldi-Orsta

Fu allora che, di fronte alla inanità dei nostri sforzi, che solo avevano valso ad aggiungere nuove pagine agli annali del valore italiano e avevano meritato al Col di Lana l'appellativo di « Col di Sangue », sorse l'idea di quella famosa mina, che veramente — a quanto ha rilevato il Pieri — doveva segnare l'inizio della nuova lotta di mine nella guerra mondiale.

Chi fu l'ideatore

Ideatore del progetto fu — come è noto — l'allora sottotenente del Genio duca Gelasio Caetani, appartenente ad una delle più illustri famiglie della nobiltà romana, il quale ebbe a suoi collaboratori, nel lungo titanico lavoro, due altri valorosi ufficiali, il trentino Bruno Bonfioli, che portava in quell'epoca il nome di guerra di Bruno Boisio, ed il giovane ingegnere Rodolfo Grimaldi Casta, di origine corsa.

Di quest'ultimo appunto ha tracciato, con «intelletto d'amore» un vigoroso, esauriente profilo, Oreste Ferdinando Tencajoli (1), di lui rievocando la lieta infanzia e la promettente giovinezza nel sereno ambiente famigliare, austero e lavoratore, come è quello in genere della classe media italiana, vero e proprio tessuto connettivo della nazione. Ha seguito il Tencajoli passo passo la breve vita del Grimaldi, illustrandone gli studi, conclusisi col conseguimento di una laurea in ingegneria, e ricordandone gli inizi, subito troncati dalla guerra, dell'attività professionale in qualità di funzionario del Genio Civile a Livorno; ma in particolare come è logico, si è soffermato a dire degli episodi bellici, che hanno avuto protagonista il giovane ufficiale.

La prima, come già si è ricordato, ebbe il suo ideatore nel duca Caetani, di cui il Grimaldi e il Boisio, affratellati nel rischio comune della lotta, erano divenuti gli amici inseparabili, tanto da meritarsi dai commilitoni il soprannome di «I tre moschettieri». Di essi, lo stesso Caetani, rievocando l'episodio glorioso, dice: «Al pari di me rifiutarono di cedere ad altri il posto d'onore e non vollero mai avere il cambio neppure per un giorno solo; suddivisero con me le fatiche e i rischi e in tutto mi consigliavo con essi. A loro spetta parte non minore della mia nel successo della famosa mina e fu un'ingiustizia che su di me quasi esclusivamente sia ricaduto il clamore della notorietà ».

Quale più significativo riconoscimento dell'opera del Grimaldi in questa ardua impresa della preparazione della mina, in cui, se possibile, più ancora che la perfezione tecnica, si è affermata la tenace resistenza e l'abnegazione del soldato italiano?

Basti ricordare che il titanico lavoro si protrasse per tre mesi, richiedendo ininterrotti sforzi di calcolo e di intelligenza. Solo verso la metà dell'aprile del 1916, l'opera potè dirsi compiuta, giusto in tempo per prevenire il brillamento di una mina da parte degli austriaci, e, probabilmente, una loro azione, progettata — come afferma il Badini — per la fine di marzo, e poi rimandata a seguito delle troppo abbondanti nevicate cadute lungo quel settore del fronte.

Sempre durante quel periodo, il Grimaldi portò ai lavori di preparazione della mina il contributo suo attivissimo, dimostrando in ogni circostanza il maggior sprezzo del pericolo, e rifiutando fermamente l'occasione, offertale dal trepido amore del padre, di farsi inviare nelle retrovie.

Morte eroica

Fu così che per il brillamento della famosa mina — per la quale si era reso necessario lo scavo faticoso di diecine e diecine di metri di galleria, giungendo, in taluni punti, quasi a flor di terra, e ad una distanza minima dal nemico — egli si trovò tra coloro cui spettava di compiere le ultime operazioni necessarie per determinare l'accensione e lo scoppio delle cinque tonnellate di esplosivo impiegate per il caricamento dei due fornelli. L'esplosione, provocata con una perfetta manovra, nella notte tra il 17 e il 18 aprile, ottenne — come è noto — tutti i risultati voluti, determinando, con la più inaudita violenza, uno sconvolgimento tale nelle difese nemiche che i nostri, lanciatisi, subito dopo all'attacco, riuscirono senza eccessivo sforzo ad avere ragione delle superstiti resistenze, occupando, così, finalmente, Cima Lana.

Una prima medaglia d'argento al valore militare e la promozione a tenente per merito di guerra furono l'ambito riconoscimento ufficiale del contributo apportato dal Grimaldi per il felice esito dell'epica impresa.

Per circa quattro mesi ancora, poi, il combattuto settore del Col di Lana vide il giovane tenente serenamente operante « sempre — come nota Bruno Boisio — col sorriso sulle labbra, con la spavalva incuranza del tiro degli austriaci ».

Trasferito quindi, nel successivo mese di settembre, in Macedonia, il Grimaldi si trovò per un certo periodo impegnato nel dirigere i lavori di fortificazione in varie zone, finchè fu destinato alla famosa e tanto temuta quota 1050, il più triste settore di tutto il fronte. Ed ivi, il 18 febbraio 1917, volontariamente offertosi per approntare importanti opere di difesa dirette a fronteggiare gli aspri attacchi del nemico, trovava morte eroica.

Riposa oggi Rodolfo Grimaldi Casta sotto il cielo di Roma, e la sua memoria rivive nella motivazione di una seconda medaglia d'argento al valore militare a lui decretata, alto riconoscimento della sua tempra di combattente, in tutto degno delle tradizioni di eroismo e di fierezza di razza, la stessa che ha espresso dal suo seno e Sampiero e Napoleone.

LEONIDA BALESTRERI

(1) Oreste Ferdinando Tencajoli: *Un Eroe del Col di Lana: Rodolfo Grimaldi Casta.* Cenni biografici - Lettere e diari di guerra. Livorno, officine grafiche G. Chiappini. — L. 15 - 1935-XIII.

Il primo Vicario Apostolico dell'Abissinia
proposto per gli onori del culto
Giustino de Jacobis, prete della Missione e Vescovo di Nilopoli

Ieri la Congregazione dei Riti, riunita in Congregazione Generale alla presenza del Santo Padre, ha discusso intorno all'eroismo delle virtù del Ven. Giustino de Jacobis della Congregazione della Missione, Vescovo di Nilopoli e primo Vicario Apostolico dell'Abissinia.

La figura di questo grande missionario della Fede Cattolica è una delle più belle e più pure che nei tempi più recenti abbiano brillato nei fasti dell'apostolato cristiano. Il Cardinale Massaia, da cui il De Jacobis ricevette la consacrazione episcopale, lo chiamò «fondatore della Missione abissina, apostolo infaticabile dell'Africa Orientale, maestro dei missionari, tipo del coraggio e dell'abnegazione indispensabile alla buona riuscita del ministero sacro fra quella gente».

Giustino de Jacobis nacque a Sanfele in Lucania il 9 ottobre 1800. Trasferitasi la famiglia a Napoli, a 18 anni Giustino entrò nella Congregazione della Missione ed il 12 Giugno 1824 venne consacrato sacerdote, dedicandosi subito all'apostolato delle anime a Napoli e nell'Italia Meridionale, con tanto zelo e spirito di sacrificio da suscitare l'ammirazione di tutti. Non poche manifestazioni soprannaturali fin da quei primi anni rivelarono la santità del Servo di Dio. Egli però nutriva nel cuore l'aspirazione verso più larghi campi di apostolato, quelli in terre e tra popoli ancora non penetrati dalla verità cristiana. Nel 1839 la Provvidenza assecondò questa sua vivissima aspirazione, perchè in quell'anno, avendo la Sacra Congregazione di Propaganda deciso di riprendere la Missione dell'Abissinia — fino dal 1797 interrotta dalle persecuzioni che uccisero od esiliarono tutti i missionari — il Cardinale Franzoni, Prefetto della Congregazione stessa l'affidò ai Lazzaristi e scelse come Prefetto Apostolico il P. De Jacobis.

Venti anni di apostolato

Per più di vent'anni Giustino De Jacobis, sfidando ogni fatica e ogni pericolo, condusse animosamente la sua predicazione tra gli etiopi. La dolcezza delle sue maniere, la sua saggezza che si rivelava in ogni circostanza, l'inesauribile sua carità verso tutti e lo splendore di mille altre virtù che si affermavano in ogni aspetto della sua vita, gli accattivarono assai presto la stima e la venerazione di tutti. Anche oggi il nome di «Abuna Yakob» col quale egli veniva chiamato è popolare e venerato in Abissinia. Nel 1849 egli fu raggiunto da mons. Massaia che allora cominciava il suo apostolato in Etiopia, e che, per ordine della Congregazione di Propaganda, gli conferì la consacrazione episcopale, costituendolo primo Vicario Apostolico dell'Abissinia.

Ventun'anni durò l'apostolato di mons. De Jacobis sulla terra etiopica, in mezzo a difficoltà, miserie e tribolazioni indescrivibili, alternate a consolazioni quanto rare, altrettanto profonde e ricompensanti ad usura i dolori. Una delle prime fu quella d'aver potuto condurre a Roma, nel 1841 ventitre notabili abissini ai piedi di Papa Gregorio XVI che verso la Missione etiopica mostrava tutta la predilezione del suo cuore così largamente aperto all'ideale missionario essendo stato egli per molti anni, prima di divenire Pontefice, Prefetto della Congregazione di Propaganda. Altro conforto: dolcissimo al cuore di Giustino de Jacobis era l'amore che largamente mostravano verso di lui i bambini, i piccoli, gli umili e sopratutto il numeroso clero indigeno cattolico che egli andava formando con la massima cura. Il primo prete da lui ordinato fu Abba Ghebre Micael che qualche anno dopo doveva morir martire e che Pio XI ha beatificato il 3 ottobre del 1926. infine, il più ambito conforto del cuore apostolico di mons. De Jacobis fu la magnifica resistenza, l'eroismo degno dei primi secoli della Chiesa, col quale i fedeli da lui guadagnati alla Chiesa Cattolica in Abissinia resistettero alla crudele persecuzione del Negus Teodoro ed incontrarono animosamente ogni tormento e la morte, mentre egli stesso giaceva per dieci mesi prigioniero tra indicibili sofferenze.

Ma, più che una narrazione particolareggiata della sua vita, valga qualche documento a descrivere tutta la bellezza dell'opera di Giustino de Jacobis e dei frutti che ne risultarono.

La voce di un apostolo

Ecco, ad esempio, il primo discorso rivolto da de Jacobis ai preti abissini:

«La porta del cuore è la bocca, la chiave del cuore è la parola. Quando apro la mia bocca apro la porta del mio cuore. Quando vi parlo vi dò la chiave del cuor mio. Venite e vedete! nel mio cuore lo Spirito Santo ha impiantato un grande amore per gli etiopi cristiani. Ero nel mio paese. Nel mio paese ho saputo che nell'Etiopia eranvi cristiani e ho detto al padre mio, alla madre mia: Padre mio dammi la benedizione, madre mia dammi la benedizione perchè voglio andare. Figlio mio, hanno risposto, dove? Voglio andare a vedere i miei cari fratelli che sono in Abissinia. Voglio andare a dire a quei cristiani che li amo assai. Figlio, e ci lasci? Sì; vi lascio, o padre, vi lascio o madre. Io vi amo assai, ma amo ancor di più i cristiani d'Etiopia. Padre mio beneditemi; beneditemi, madre mia; io vado. Figlio ci lasci? Sì vi lascio, o padre, o madre, e non ci vedremo più, non ci vedremo più. Lunga è la strada. La strada è per deserti, la strada è per mari, ci sono tempeste, ci sono serpenti e leoni. Io morirò prima di tornare, e non ci vedremo più. Il padre mio piangeva, la madre mia piangeva e col pianto mi diedero la benedizione e mi dissero: Va dunque, figlio mio, dove Dio ti chiama. Va a vedere i cristiani in Abissinia e digli che noi pure li amiamo, perchè abbiamo mandato loro un figlio caro. Quando sentii queste parole piansi e mi inginocchiai e, piangendo inginocchiato, presi la benedizione di mio padre che non vedrò più di mia madre che non vedrò più come pare. Oh! come allora piangevano i fratelli miei e le mie sorelle, i parenti miei ed i miei amici! Oh! come piangevano questi occhi miei! Ma l'amore che io sentivo per voi era grande assai, come la forza della morte. Chiusi gli occhi per non vedere più tanti pianti, chiusi gli orecchi per non sentire più tanti sospiri e mi posi a camminare. Quante volte sulla strada ho veduto la morte! Quante volte ho detto al Signore: fammi prima vedere i miei cari cristiani d'Abissinia e poi fammi morire, se ti piace; così morirò contento. Adesso vi ho veduto, adesso vi ho conosciuto, adesso sono contento; adesso, mio Dio, ti benedico e ti dico: se ti piace fammi morire perchè ora sono contento. Voi siete padroni della mia vita perchè Iddio me l'ha data per voi. Se voi volete il mio sangue, venite, aprite le mie vene, fatelo scorrere tutto; è tutto vostro; voi ne siete padroni; per le vostre mani io morirò contento. Se non vi piace di darmi così una morte che io bramo allora tutta la vita che mi resta la voglio spendere per voi. Se siete afflitti, io verrò a consolarvi in nome di Gesù Cristo; se siete poveri, verrò a soccorrervi in nome di Gesù Cristo. Se siete nudi, vi darò la mia veste per coprirvi; se siete affamati, vi darò il mio pane per satollarvi; se siete ammalati, vi verrò a visitare. Se volete che v'insegni quel poco che so, lo farò con grande piacere. Io sarò non solo il vostro amico, ma anche come il vostro servo. Avete bisogno di me? venite che farò tutto per voi. Se non volete venire, chiamatemi a tutte le ore, in tutti i tempi. Sono tutto per voi, lo ripeto. Voi, Signore, nel cui cospetto io sono, voi sapete che quando parlo così non mentisco ».

Lettere di martiri

Si capisce bene come l'uomo che così parlava dovesse trovare aperte le vie del cuore dei suoi ascoltatori. Ma, se nella parola di Giustino de Jacobis abbiamo sorpreso il segreto dell'efficacia della sua predicazione, cerchiamo dall'altra parte, nei documenti dei fedeli che erano cresciuti alla sua scuola, quali siano stati i frutti di essa. Abbiamo, a questo proposito, tutta una serie di lettere, vera epopea dell'eroismo cristiano, che scrissero i cattolici d'Abissinia, prigionieri del Re Teodoro in testimonianza della loro fede, mentre nella prigione, tra sevizie e tormenti inauditi, aspettavano la morte. Sono lettere che non han nulla da invidiare ai mirabili documenti del martirio cristiano durante i primi secoli della Chiesa. Eccone qualcuna:

«Lettera di Tecle Aymanott Minore diretta al padre mio mons. Giustino. Per misericordia del Signore noi stiamo tutti bene. Speravamo di gustare oggi del Calice del Signore (la flagellazione). Ma perchè noi siamo peccatori, questo non s'è verificato. Fate preghiere perchè possiamo abbracciare le successive tribolazioni. Se fossero tribolazioni subite e non già cercate, come le nostre, allora avreste di che rattristarvi. Adesso perchè vi prendete pena per noi? Il Signore ci custodisca tutti. Amen».

« Lettera mandata da quelli che rimangono fermi nei Comandamenti del Signore, non per la propria forza ma per l'intercessione dell'Immacolata. Siccome oggi avete mandato a regalarci i doni di San Liguori, così il Signore che amate, vi conceda quanto bramate. La Divina Sapienza come è incomparabile! Siccome estrae le belle pioggie dal salso mare, così stando oggi in mezzo ai nostri avversari, manifesta la nostra Fede Cattolica. Voglio dire con ciò che, stando noi in prigione e in silenzio, parlano però e insegnano meglio di ogni lingua i nostri piedi nel «ghend» (ceppo nel quale erano crudelissimamente stretti i piedi e le gambe del paziente). Solo o padre accrescete la vostra preghiera perchè questo fatto sia completo».

«Parole degli amici e fratelli dirette al padre nostro Giustino, amatore della Croce. La pace sia con voi e la grazia di N. S. Gesù Cristo sia con tutti noi, Amen. Veneriamo e glorifichiamo la Croce perchè rese visibile il sole di giustizia nella stessa sua carne. Lodiamo la Croce perchè su essa fu immolato l'Agnello del Signore. Lodiamo e glorifichiamo la Croce perchè congiunse uniti giusti e peccatori. Lodiamo e amiamo la Croce perchè per essa abbiamo rinvenuta la vera Chiesa Cattolica, compassionevole con i tribolati. V'è in noi molta grazia e fiducia nel Signore e questo in virtù della Croce, e di nuovo trionfiamo sul demonio per l'agonia mortale di Nostro Signore, perchè il nostro martirio, la forza nostra, dall'oriente all'occaso, è nella Croce. Pregate o padre nostro affinchè diventiamo come le pietre con le quali David uccise Golia, affinchè, come dice il Vangelo, non abbiamo a temere alla presenza del tiranno».

Verso la gloria dell'altare

Nulla meglio che questa documentazione potrebbe dare un'idea di quello che Giustino de Jacobis operò e dei frutti che egli raccolse con l'eroica e infaticabile opera sua.

Dopo essere stato nella lunga prigionia modello e compagno dei martiri formati alla sua scuola, il 31 luglio 1860 mons. Giustino de Jacobis, esausto di forze moriva nella Valle di Alghedien mentre era in viaggio per recarsi nuovamente dalla riarsa costa del Mar Rosso ad Halai dove arridevano speranze per il rifiorire della Missione.

Tra pochi giorni saranno compiuti 75 anni da quella morte incontrata tra il pianto dei pochi fedeli che lo accompagnavano. Le ultime parole che pronunziò riassumevano tutto l'ideale della sua vita sacerdotale apostolica: «Il Signore arriva: pregate, figlioli; non vi dimenticherò giammai».

Sono 75 anni, e forse la Provvidenza ha preparato per questo settantacinquesimo anniversario della beata morte la proclamazione del Decreto che dichiarerà eroiche le virtù dell'apostolo e aprirà a lui la via degli onori dell'altare.

E. P.

TRA I LIBRI

BORLA e TESTORE — *Manuale di storia della filosofia* (G. B. Paravia, Torino; prezzo: L. 16)

Eposizione accurata, serena, oggettiva delle vicende attraversate dalla filosofia dai primordi della speculazione filosofica fino ai nostri giorni: ma oggettivo e sereno non vuol dire indifferente e neutrale, anzi se è un dovere stretto l'imparzialità, per lo meno altrettanto stretto dovere è quello di prendere partito e decidere tra soluzioni contrastanti ed opposte, massime quando si tratti dei problemi concernenti i più vitali e i più importanti interessi dello spirito e dell'universo. Ottimo pensiero per tanto è stato quello degli egregi Autori di questo manuale, di aggiungere all'esposizione de' più notevoli sistemi, un apprezzamento e una valutazione, anche per istradare e orientare gli inesperti, i quali altrimenti nell'apparente caos delle dottrine filosofiche più disparate, finirebbero per confondersi e smarrirsi. Il volume infatti è compilato ad uso dei licei, e con la sua chiarezza, semplicità ed esclusione dei punti dottrinali più astrusi, risponde perfettamente al fine al quale è indirizzato, cosicchè gli studenti liceali di filosofia troveranno in questo testo un valido aiuto per formarsi un'idea sufficientemente esatta dell'attività filosofica esplicata dal mondo dei pensatori nello spazio di oltre due millenni.

EMILIO BUSSI — *Intorno al concetto del diritto comune* (Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero»; prezzo: L. 8).

Pregevole trattazione giuridica che nella vita del diritto ravvisa come elemento comune l' unità del pensiero scientifico, così da formularne la seguente originale definizione: il *jus commune* è l'insieme dei principî, delle costruzioni giuridiche e delle risoluzioni pratiche, rispettivamente formulate, create ed escogitate dalla dottrina ».

Annuario dell'Università Cattolica del S. Cuore (Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero»; prezzo: L. 25)

Magnifico volume di 378 pagine che riassume in dati statistici cifre, prospetti sintetici, la intensa e feconda attività del grande Ateneo cattolico italiano, dell'Istituto Superiore Magistrale di Maria Immacolata, per l'anno accademico 1934-35, XIII. Vi si apprende tra l'altro che i professori di ruolo sono stati 51, e gli studenti iscritti ai vari corsi 2088, dei quali 946 appartenenti all'Istituto Superiore di Magistero, e 490 iscritti alla Facoltà di lettere e filosofia, che delle tre facoltà ora esistenti è la più frequentata. Apre il volume un'interessante relazione del Magnifico Rettore, alla quale tien dietro una dotta prolusione di Roberto Paribeni al corso di archeologia dal titolo *Storia e storie*, e poscia la commemorazione del compianto prof. Paolo Ubaldi, salesiano commemorazione letta da Camillo Gessi, ordinario di filologia classica.

Da una scorsa anche rapida attraverso queste pagine si riporta la felice impressione dei continui, promettenti progressi della gloriosa Università Cattolica Italiana.

Prof. D. CLEMENTE BRETTO — *Scintille e faville* (Editrice Salesiana, Faenza; prezzo: L. 3).

E' una serie di brevi massime, o pensieri, o paragoni, che in numero esattamente di mille, riassumono e condensano il fior fiore del buon senso naturale e della saggezza cristiana: lavoro utilissimo dal quale il lettore potrà derivare sprazzi di luce nell'intelligenza, impulsi efficaci al bene, ispirazioni felici e materia abbondante di riflessione e di considerazione.

O. C.

Il "Premio Squillace,, per un inno
alla Madonna del Leandro

In occasione della festa della «Madonna del Leandro», che si venera a Motta San Giovanni (Reggio Cal.), ove esiste quel Santuario Basiliano che nel 1592 era il più celebre della Calabria, perchè come scrisse nelle sue Sacre visite il Venerabile Arcivescovo d'Afflitto, ben si contavano cinque mila persone in quel giorno festivo, si è bandito un concorso per un Inno Sacro alla Madonna da cantarsi in tutte le chiese, con invocazione nella chiusa alla Madonna del Leandro, perchè dia aiuto al nostro Duce Benito Mussolini nelle sue imprese per la grandezza dell'Italia.

La composizione per canto ad una voce, con accompagnamento di armonium, dovrà essere inedita e mai eseguita e dovrà pervenire al Sac. avv. Antonino Squillace, via XXI Agosto 33, Reggio Calabria, entro la mezzanotte del 31 agosto 1935-XIII.

Ed ecco i premi: 1.o Una medaglia d'oro, un diploma e lire cento al musicista; 2.o una medaglia, un diploma e lire cento al poeta.

LE RIVISTE

« Il Boccadoro »

Ecco il sommario di giugno 1935: Luigi Degli Occhi: «Il primo «cattolico deputato al parlamento italiano — Renouard: «L'ombra che torna» — Sisto Salvini: «Divagazioni su Torquato Tasso» — Carlo Ricci: «Il valore del sogno secondo la psicanalisi» — Agostino Turla. «Epica religiosa popolare» — Nello Paccetti: «Quadri del Louvre a Firenze» — Giovanni Pullara: «Preghiera» (lirica) — Edgard Poe: «Il Corvo» (lirica) — Franco Valtorta: «Storia d quacuno» — Libri e idee.

La mostra delle industrie marittime alla Fiera del Levante

Le disposizioni di Starace

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha disposto che, in conformità dei precedenti anni, anche presso la prossima Fiera del Levante si svolga la mostra delle industrie marittime dato il particolare valore che ha già assunto questa rassegna per la funzione internazionale della fiera del Levante. Ha costituito all'uopo uno speciale comitato di lavoro chiamandovi a far parte il direttore generale della Lega navale e rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, l'Ispettorato della pesca della Federazione nazionale fascista industriali della pesca, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione per le cooperative dei pescatori, del Sindacato nazionale fascista dei lavoratori della pesca.

Il Segretario del Partito ha dato le direttive di massima alle quali informare l'iniziativa che metterà in particolare valore l'intensa opera che il Regime svolge per lo sviluppo dei mercati del pesce, la cui istituzione mira non solo ad ottenere la disciplina ed i mezzi più adatti per la vendita, ma anche e sopratutto ad incrementare la produzione e la possibilità di smercio del prodotto peschereccio. Durante il periodo della Fiera si svolgerà anche un convegno di esperti dove verranno esaminati problemi tecnici riflettenti lo sviluppo della pesca e fra questi principalmente quanto concerne le applicazioni scientifiche e radiotelegrafiche, la tecnica del freddo e l'influenza dei prodotti pescherecci sull' alimentazione sia dal punto di vista nutritivo che economico e sociale.

Il Consiglio nazionale dei farmacisti

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, con l'intervento del rappresentante del P. N. F., ha avuto luogo il Consiglio nazionale dei farmacisti d'Italia. L'on. Pavolini, dopo il saluto al Duce, ha portato il saluto augurale della Confederazione.

L'on. Pavolini da la parola poi al prof. Baglioni commissario ministeriale del sindacato nazionale farmacisti, il quale legge la sua relazione.

Il prof. Baglioni riferisce intorno all'organizzazione mostrando con dati di fatto l'aumento veramente notevole di tesserati, segno sicuro dello sviluppo sindacale e dell'acquisita coscienza corporativa dei farmacisti. Discute sul problema del disciplinamento dei prezzi mostrando quanto si è fatto per tale risoluzione e quanto è ancora possibile fare per un soddisfacente esito di tale problema. Riguardo alle mutue sanitarie comunica che tale problema per se stesso molto complesso è stato demandato al Ministero competente il quale si sta occupando per una definitiva soluzione. Circa il problema delle specialità medicinali egli dice come gli sforzi degli interessati si dovranno unire per la sua soluzione.

Il presidente dell'assemblea on. Pavolini apre quindi la discussione sulla relazione presentata, discussione basata sul disciplinamento dei prezzi e sull'istituzione del Monte pensioni.

Passa poi alla lettura della lista degli eletti che viene approvata all'unanimità. Risultano eletti: segretario nazionale dott. Granelli Carlo; membri del direttorio: dottori Mannucci Leopoldo, Scrinzo Gaetano, Barbo Sebastiano, Natalini Bruno, Zanov[illegible]varo, Aita Nardino, Colella Igino, Morforte Francesco, Albergoni Fabio rappresentante dei mutilati dott. Carraroli Guglielmo; revisori dei conti: dott. Ferrero Giambattista, Caporale Carlo Mantovani Sarro.

Il concorso per il Palazzo di Giustizia di Pisa

ROMA, 16

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso per il progetto di massima per il palazzo di Giustizia di Pisa. Al concorso il cui bando contenente tutte le norme e le indicazioni necessarie per lo studio del progetto è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, del 9 corr. possono partecipare gli architetti e gli ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e Sindacati professionali. I progetti dovranno essere fatti pervenire non oltre le ore 19 del 31 ottobre p. v. al Ministero dei LL. PP. Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche. Un premio di lire 25.000 sarà attribuito al progetto dichiarato vincitore a uno di L. 8000 al secondo classificato.

L'acquedotto di Capofiume in Ciociaria solennemente inaugurato

FROSINONE, 16

A Ferentino e ad Alatri, alla presenza del Prefetto e del Segretario federale, tra imponenti manifestazioni di riconoscenza al Duce, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'acquedotto di Capofiume.

Dopo la morte di Edoardo Agnelli

Le condoglianze di Mussolini al padre e alla vedova

TORINO, 16

Per la tragica morte dell'Avv. Edoardo Agnelli, telegrammi di condoglianze del Duce sono giunti al padre Senatore Agnelli e alla Vedova. (*Stef.*)

L'omaggio del Principe di Piemonte

TORINO, 16

Ieri mattina è giunto da Pisa S. A. R. il Principe di Piemonte. Poco dopo il suo arrivo il Principe si è recato in casa Agnelli dove ha sostato brevemente rendendo omaggio alla salma dell'Avv. Edoardo Agnelli e rivolgendo parole di commosso cordoglio ai famigliari dell'Estinto.

Una inchiesta ministeriale

GENOVA, 16

E' giunto S. E. il generale Gennaro Todeschini Comandante la prima zona aerea territoriale di Milano il quale è stato incaricato di una inchiesta sul tragico incidente Agnelli da parte del Ministero all'Aeronautica.

Il generale Todeschini ha trascorso quasi tutta la giornata di ieri all'idroscalo, ove ha raccolto gli elementi necessari per le sue indagini.

Un discorso di De Chambrun a Palazzo Farnese

sull'amicizia franco-italiana

ROMA, 16

In occasione della festa nazionale l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Chambrun ha ricevuto a Palazzo Farnese i membri della Colonia francese ai quali ha tenuto un discorso in cui, dopo aver formulato i più ardenti voti per la Francia uscita da tutte le prove sempre più grande, ha esortato ad aver fiducia nei destini della patria che trionferà anche sulla crisi economica che si è abbattuta su tutti i paesi.

L'ambasciatore ha così concluso:

« Noi abbiamo oggi d'altronde ragioni di giustificata fiducia se misuriamo il cammino percorso da quella sera di gennaio oramai storica in cui Mussolini e Laval, riuniti in questo palazzo, gettarono le basi degli accordi di Roma e fondarono l'amicizia franco-italiana non su parole o formule, ma su la chiara nozione della realtà che si impongono. La solidarietà dei due paesi, ora associati nell'opera costruttiva della pace, si dimostrerà in avvenire altrettanto feconda quanto l'amicizia che si afferma un giorno nel momento del pericolo. Salutiamo questa fratellanza attiva: Auguriamo che essa estenda sempre più in Europa la rete delle forze pacifiche tanto necessarie alle nazioni che aspirano a ritrovare il loro equilibrio in un ordine nuovo Viva la Francia! Viva l'Italia! ».

L'emissione dei biglietti di Stato da lire 10

ROMA, 16

E' stato pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Ministro delle finanze che autorizza la fabbricazione ed emissione di biglietti di stato da L. 10 per l'importo complessivo di 850 milioni di lire.

Le monete divisionali d'argento in circolazione da 20 e 10 lire, il cui contingente fu stabilito in lire 850 milioni, cesseranno di avere corso legale col 31 dicembre 1936 e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 31 dicembre 1937. Un altro decreto fissa le caratteristiche dei nuovi biglietti.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica il Decreto che autorizza le Confederazioni del Credito di formare elenchi nonchè ruoli suppletivi a carico dei datori di lavoro dell'azienda del credito e dell'assicurazione inadempienti all'obbligo del versamento dei contributi sindacali obbligatori dovuti per sè e per i loro dipendenti per gli anni 1933-34.

Il Decreto che approva la tabella delle tariffe dei contributi sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura.

Il Decreto contenente le norme per la importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semine.

Strauss dimissionario da Presidente della Camera tedesca di musica

BERLINO, 16

Il noto musicista Riccardo Strauss, per ragioni di salute, ha dato le dimissioni da presidente della Camera di musica del Reich e da presidente della corporazione dei compositori tedeschi.

Il ministro della propaganda, Goebbels, ha nominato presidente della camera di musica Peter Raabe.

La portata dell'accordo commerciale fra Stati Uniti e Unione Sovietica

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento di Stato, nel consegnare il testo della nota, firmata a Mosca da Bullitt e Litvinoff, e che è stata data alla stampa contemporaneamente a Mosca ed a Washington, ha diramato il seguente comunicato che spiega gli scopi e la portata del nuovo accordo:

« Un accordo per facilitare ed aumentare il commercio tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica è stato concluso a Mosca con uno scambio di note tra l'ambasciatore Bullitt e il Commissario del popolo agli affari esteri Litwinoff.

Queste note forniscono una solida base per un'espansione reciproca, benefica del commercio tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Questo accordo con l'Unione Sovietica, sebbene intimamente collegato col programma di accordi commerciali degli Stati Uniti, non fu concluso sulla base del *Trads S. Agreement Act* del 12 giugno 1934. Esso non implica reciproche concessioni rispetto alle quote tariffarie. In cambio dell'impegno assunto da parte del Governo sovietico — che controlla il commercio di importazione e di esportazione dell'Unione Sovietica — di aumentare sostanzialmente i suoi acquisti di prodotti americani durante i prossimi 12 mesi, il Governo degli Stati Uniti ha consentito ad estendere all'Unione Sovietica, per la durata dell'accordo, i benefici delle concessioni tariffarie garantite con accordi commerciali reciproci ad altri paesi.

Il Governo sovietico ha dato assicurazione che esso intende acquistare negli Stati Uniti durante i prossimi 12 mesi merci americane per un valore di 30 milioni di dollari. Tale cifra rappresenta un aumento di oltre il 100 per cento sul valore delle esportazioni americane in Russia nel 1934 ed un aumento di circa il 150 per cento sulla media delle esportazioni del triennio 1932-1934. Le nostre esportazioni furono valutate a dollari 12.466.000 nel 1932, a dollari 8.743.000 nel 1933 e a dollari 14.867.000 nel 1934. Da parte sua il Governo degli Stati Uniti ha esteso all'Unione Sovietica le concessioni tariffarie garantite negli accordi commerciali col Belgio, Haiti e Svezia ed ha deciso di estendere all'Unione Sovietica i benefici delle concessioni commerciali fatte con accordi tariffari ad altri paesi che possono essere presi in considerazione durante la vita dell'attuale accordo con specifica esclusione dell'accordo commerciale con Cuba.

Questo trattato con l'Unione Sovietica illustra l'adattabilità della politica con cui questo Governo svolge il suo programma di accordi commerciali. Tale politica è di estendere le concessioni tariffarie fatte con un trattato commerciale concluso con un dato paese a tutti gli altri paesi che non facciano discriminazioni contro il commercio americano o seguano una politica o compiano azioni tendenti ad annientare gli scopi del *Trade S Agreement Act*.

Le note scambiate e le assicurazioni date indicano che il Governo sovietico intende perseguire una politica e compiere atti che siano in armonia con gli scopi di tale atto. Il fatto dell'esistenza di un monopolio del commercio estero nell'Unione Sovietica rende necessario allontanarsi alquanto dalla forma ordinaria degli accordi commerciali conclusi dagli Stati Uniti.

Onde essere assicurato dei benefici della politica di questo Governo diretta a generalizzare le concessioni commerciali e in armonia con il principio della nazione più favorita il Governo sovietico ha consentito ad aumentare sostanzialmente i suoi acquisti di merci americane. Si prevede che questo accordo provocherà un confortante aumento nelle reciproche relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Le nostre esportazoni verso l' Unione sovietica durante gli anni dal 1926 al 1930 furono in media di 76 milioni di dollari mentre le nostre importazioni da quel paese rappresentarono in media, nello stesso periodo, 15.615.000 dollari. Le nostre esportazioni raggiunsero il livello più basso di 9.129.000 nel 1932.

Sebbene vi sia stato qualche miglioramento nel commercio da quell'epoca in poi esso è ancora al disotto del valore negli anni precedenti. Con il facilitare un'ulteriore espansione di tale commercio l'attuale accordo dovrebbe contribuire in misura importante al successo degli sforzi fatti dall' amministrazione per restaurare il nostro commercio estero nel suo complesso mediante un programma di accordi commerciali. Gli obbiettivi della ripresa del commercio estero sono: stimolare l'agricoltura e l'industria, diminuire la disoccupazione, aumentare il livello di vita, migliorare la situazione dei debiti e facilitare la stabilità dei prezzi e delle monete internazionali ».

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	72,—	70,60
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	69,60	68,75
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,20	84,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1420,—	1400.—
Mediterr.	850,—	27,—	17-4-34	467,50	467,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	690,—	687,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	85,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	1750,—	66,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—,—	—.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1725,—	1760,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	418,-	415,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3315,—	3315,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	396,50	405,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	199,—	197,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	245,—	245.—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	182,—	182,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	390,50	393,—
Adr. di El	100,—	4 st.	4-4-34	163,50	164,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	784,50	785,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	392,—	391,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	287,—	288,50
Distillerie I.	100,—	8,—	3-9-34	192,50	190,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	406,—	405,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1325,—	1320,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	449,—	450,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	82,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	209.—	210.—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	80,10	80,10	Germania	487,33	487,33
Inghilterra	60,28	60,28	Belgio	205,—	205.—
S.U.A.	12,17	12,16	Spagna	166,75	166,75
Svizzera	397,50	397,50	Olanda	827,—	827,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,10 — Id. fine mese 70,35 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 68,45 — Id. fine mese 68,425 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 99 — Id. id. (1941) 98,75 — Id. id. 4 per cento (1943) 88,50 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 424 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 468,50 — Banca d'Italia 1405 — Ferrovie Meridionali 692 — Id. Mediterranee 468 — Navigazione Alta Italia 103 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 409,50 — Terni 238 — F.I.A.T. 396 — Nebiolo 190,25 — Tedeschi 101 — Officine Savigliano 775 — Bauchiero 170,50 — Elettricità Alta Italia 112 — Sip 52,25 — Italiana Gas 14,575 — Monte Amiata 39,25 — Montecatini 182,75 — Cartiera Italiana 135 — Cartiera Burgo 280. — *Cambi*: Parigi 80,10 — Londra 60,28 — Zurigo 397,50 — New York 12,16.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	71.90
Prestito della Conversione 3.50%	69.50
Terzo Prestito Nazionale 5%	94.60
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89.—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.90
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	540.—
Opere Pubbliche 5%	456.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	443.50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	447.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	505.—
Cogne - 2.a serie 6%	497.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	461.50
Cassa Risparmio Bologna 4%	432.—
Monte Paschi 4%	452.—
Credito Fondiario Roma 4%	430.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	497.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496.75
Credito Navale 6.50%	497.50
Unificato Milano 4%	88.25
Edison em. 1931 - 6%	505.50
Emiliana 6%	501.50
Forze Idrauliche 6%	479.—
Meridionale Elettricità 6%	493.50
Seso 6 per cento	486.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	486.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La situazione del mercato sete

L'andamento del mercato serico si è confermato calmo, malgrado l'intonazione ottimista da fonte agricola. E' naturale che la riflessione sia intervenuta dopo gli spunti brillanti dei passati giorni. Sebbene non sia da dimenticarsi la scarsità del raccolto italiano, è evidente che le possibilità del consumo interno sono modeste, e tali da non permettere forti aumenti sul ricavo delle stoffe.

Le Giapponesi, per quanto più ferme, sono ancora a limiti ben inferiori delle greggie nostrane, ed è naturale che il problema dell'esportazione siasi aggravato tanto per i filati quanto per le stoffe.

Le filande restano intanto in gran parte inattive per non trovare materia prima a prezzi in consonanza col ricavo dei filati. Mentre vi sarebbe possibilità di lavoro attraverso la importazione di bozzoli esteri, ove è ancora permessa l'esportazione, bisogna assistere alla ripresa di lavoro delle filature Francesi che hanno attinto all'estero i bozzoli occorrenti per il loro funzionamento, producendo così filati a prezzi inferiori ai nostrani.

Situazione quindi quanto mai incerta, sulla quale riesce ancora difficile fare pronostici.

Sete d' Italia. — Gli affari della settimana sono quindi rimasti modesti: anche i prezzi, per quanto i detentori li sostengano, dando l'impressione di minor resistenza. Naturalmente i contrasti fra i costi del vecchio e quelli del nuovo raccolto non possono che risultare evidenti, ma ancor più forte è quello fra i prezzi dell'interno e quelli dell'estero.

Bozzoli. — Anche qui si ebbe un rallentamento d'affari, ed i compratori pare non intendano operare che [illegible] risparmio. Si spera quindi che si possa raggiungere un adeguamento di prezzi fra materia prima e prodotti finiti, che permetta di lavorare.

Cascami. — La modestia del disponibile mantiene le quotazioni elevate ed in complesso le conclusioni risultano poco importanti.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI PADOVA. — A *Piove di Sacco* si quota: friolaro gradi 10, L. 100; corbinello gradi 9, L. 75.

Il commercio del vino è continuato con tono calmo a *Monselice*. Le maggiori contrattazioni si sono svolte per i vini di qualità andante, i quali hanno raggiunto quotazioni ottime. Pure per le qualità di merito vi fu qualche esportazione. In quanto alle rimanenze, si può assicurare che esse saranno appena sufficienti per giungere al nuovo raccolto. I prezzi oscillano fra le 80 e le 105 lire l'ettolitro.

PROVINCIA DI TRENTO. — Dal Capoluogo si informa che le torride giornate sopravvenute hanno arrecato non lieve danno alle viti che dovunque soffrono per l'arsura del terreno. Una insolita fortissima raffica di aria apportò pure seri danni pei tralci strappati. Si attende e si desidera dovunque un' abbondante pioggia.

Le spedizioni di vini sono quasi sospese a causa dei forti calori. I prezzi si mantengono sostenuti.

PROVINCIA DI VENEZIA. — A *San Donà di Piave*, le disponibilità di vino alla produzione sono ridottissime, forse insufficienti al fabbisogno del consumo locale. Prezzi stazionari variabili da L. 95 a L. 100 l'ettolitro per i rabosi sui gradi 11-11,50.

La vite, malgrado la persistente siccità, vegeta bene ed è immune da malattie crittogamiche qualche limitato danno è stato prodotto dalle tignole. L' allegagione è avvenuta in condizioni favorevoli, in modo che si prevede una produzione di circa il 50 per cento superiore a quella dello scorso anno.

PROVINCIA DI VICENZA. — A *Bassano del Grappa*, mercato sostenuto malgrado che la richiesta sia limitata e le rimanenze siano discrete. Quotazioni da L. 90 a 105 per la gradazione 10-11.

Il nuovo raccolto si presenta bello e abbondante.

Mercati granari

Alessandria, 15 — Frumento mercantile da L. 91 a 93; meliga da 72 a 74; segala da 68 a 69; avena da 58 a 60.

Rovato, 15 — Frumento nostrano mercantile da L. 90 a 91.

Verona, 15 — Frumento buono mercantile da L. 93 a 95; granone nostrano colorito a 79 a 81 al q.le.

Grani fermi, granoni calmi.

Siena, 15 — Grani da macina: fino da L. 94 a 96; id. buono mercantile da 93 a 97.

Firenze, 13. — Grano nazionale tenero mercantile da 95 a 96; id. id. buono mercantile da 95 a 96; id. id. fino da 95 a 96.

Grano sostenuto, granoni e risi deboli, avena all'aumento.

Lucca, 13. — Grano nazionale fino L. 104; id. buono mercantile L. 103; riso originario brillato intiero L. 137 al quintale.

Parma, 13 — Grano nostrano n. fino da 92 a 94; mercant. buono da 89 a 91; frumentone nostrano fino da 80 a 82; mercantile da 79 a 81; taiolone da 78 a 80.

Investimento mortale

FIRENZE, 16

La sera dell'11 corrente, il giovane Egisto Gori, di anni 15, investito da un'automobile in Piazza Piave, riportava la frattura del cranio. In seguito a ciò egli è morto domenica all'Ospedale di S. Maria Nuova.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

In un intervallo del concerto pomeridiano delle ore 17 ed alle ore 20,15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5-14: Mario Consiglio e la sua Orchestra.
16,40: Cantuccio dei bambini: Piccole musiche di grandi autori.
17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
17,5: Concerto di musica da camera. Pianista Alessandro Tamburini.
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Ave Musica di Salvatore Allegra. Maestro del Maria». Opera in due atti di A. Donnini. Concertazione e direzione dell'Autore. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO III

13-14: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto de Quintetto Esperia.
17,5: Concerto vocale e strumentale.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardo Molinari.

PALERMO

20,45: Musica teatrale.
22 (circa): Concerto focloristico, col concorso del Vocal Trio.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in spagnuolo. — Ore 20: (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Bruxelles I. — 20,30: Droitwich, Parigi, Torre Eiffel, Marsiglia, Rennes (idr. Cooper).
Concerti variati. — 19,45: Huizen — 20,30 Lyon-laDoua (Musica zigana). — 20,45: Strasburgo. — 21: Monaco. — 21,5: Bucarest. — 21,25: Hilversum. — 22: Lussemburgo. — 23,15: Budapest (Musica zigana). — 23,45: Vienna (Musiche popolari).
Opere. — 20,2: Sottens (Dischi). — 20,30: Beromuenster — 20,45: Praga, Moravska-Ostrava, Brno, Bratislava, Kosice (Dischi), Budapest. — 21: Varsavia.

Quando il male di testa vi assale sottoponendovi a vere torture, potete commettere l'imprudenza grave di cercare un ristoro in taluni rimedi veramente pericolosi per il regolare funzionamento del cuore.

Bisogna riflettere, informarsi e sapere che un nuovissimo farmaco - il **cachet "UT,,** dello Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna - in pochi minuti e in maniera sorprendente, tronca ogni dolore ed ogni spasimo dipendenti da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, ed esercita nello stesso tempo **azione altamente benefica nei riguardi del cuore** e di tutto l'organismo, provocando l'eliminazione delle sostanze velenose (tossine).

Recentemente uno dei più illustri medici di Bologna, il Dott. Prof. Arturo Lanzerini, dopo avere personalmente provato il **cachet UT,** ha espresso il suo più lusinghiero giudizio su questo prodotto.

UT

Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet **UT** *in tutte le farmacie.*

Aut. Pref. Bologna n. 17302 - 28-5-935-XIII.

COSTA L. 0.80

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PRO TOLOGIA SOCIALE - Lib. II. VITA FAMILIARE - Lib. III. VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI. VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,-

- Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO. AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

LIZZANO IN BELVEDERE

Stazione climatica per l'Appennino Bolognese - m. 700 s. l. m. - Pensione Canonica - Acqua corrente, bagno, ambiente serio, ottimo trattamento, telefono interurbano N. 0-24 - Prezzi mitissimi.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio — Furti — Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

Puntata N. 22 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Puntata N. 22

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Ella aveva già capito. Vedeva ora che suo marito, quella sera, era turbato fino in fondo all'anima. Con quella comprensione che aveva di lui, e di ciascuno dei suoi, pensò subito: «Ha paura del bene che è tentato di fare. E' proprio questo: della opinione degli altri, e della mia per la prima ».

— Vediamo, Giuseppe, che c'è?

L'uomo tirò il bordo della propria giacca, che era di stoffa nera, e, facendola vedere, come avrebbe fatto, in fabbrica, a qualche compratore:

— Questa stoffa, Maria Luisa, ti ricordi chi l'ha tessuta per noi, due anni fa?

— Sì: Alfredo Demeester.

— Proprio lui, il mio più antico operaio. Ha la figlia maggiore che non vale molto... Non mi ricordo il nome.

— Leleu; Adelina Leleu. Ha lasciato il marito. Lasciamo stare...

— Il marito è malatissimo; un alcoolizzato, un fannullone.

— Non dir mai così: non si sa mai.

— So, almeno, che la moglie non ha potuto continuare a vivere con lui...

— Quanto sei ingenuo, povero Giuseppe!

Ella ebbe, questa volta, un vero sorriso. E così, e con delle parole simili, ella riprendeva vantaggio su di lui.

— Li conosco bene, questi Leleu, riprese lei: mi sono occupata di loro, per mezzo delle suore di Niederbronn. Ma cosa entrano a fare nel tuo progetto?

— Per profittarne. Tu sai bene, Maria Luisa, ne abbiamo spesso parlato insieme, che io faccio costruire, per qualcuno dei miei operai, non potendoli alloggiare tutti, una trentina di abitazioni a bassissimo fitto, nell'estremo sobborgo di Roubaix.

— Perfettamente. Abbiamo discussi i piani con l'architetto... A proposito, a che punto sono le costruzioni?

— Quasi terminate, specie la prima delle cinque case che saranno costruite ai margini della strada della «Trimonnie». E' già stata coperta. Non dobbiamo pensare ad altro che alla disposizione interna e al giardino. La destino, questa prima casa, a Alfredo Demeester.

E' naturale. Glielo hai già detto?

— No, deve venire stasera.

— Qui?

— Qui. Gli ho dato appuntamento e gli darò la notizia. Ma vorrei dare a Demester un altro vantaggio oltre quello di una casa comoda, luminosa, ben esposta, e di cui diventerà presto proprietario. Vorrei mettervi dei telai, ristabilire, per alcuni almeno, per tutti, se lo possiamo fare, il laboratorio familiare.

— E' questa l'idea nuova di cui parlavi poco fa?

— Sì.

— La specie di rivoluzione?

— Sì. Vedo bene che hai delle obbiezioni da fare, ma lascia ch'io ti racconti come il progetto si è formulato.

Le belle mani della signora Maria Luisa, che si eran levate, e cominciavano ad aprirsi, per denotare la meraviglia, si abbassarono verso il gomitolo di lana, la coperta da culla, le bacchette d'alluminio le cui punte si incrociarono di nuovo. Il fabbricante si sentiva ascoltato. Si affrettava.

— Nostro figlio Leone è arrivato dal Belgio ieri sera.

— Lo so, amico mio. E' venuto ad abbracciarmi, stamani, andando in fabbrica.

— E non t'ha detto niente?

— No, mi pare, niente altro che le notizie di Giovanni, di Carlotta, di Lucia, di Adriano, di Eugenio...

— Non recitare tutta la litania... Mi meraviglio che non ti abbia detto altro. Appena avevamo cominciato il rapporto, secondo l'uso giornaliero, nel mio studio che egli ha pronunciato un vero discorso entusiasta, ben ordinato, con delle cifre d'appoggio, per dimostrarci che dovevamo fare, a Roubaix, quello che in Belgio si fa, da diversi anni: ricondurre il tessitore al focolare, raggruppare la famiglia attorno ai telai. Avevo sentito parlare di queste case-laboratori della Fiandra orientale del Belgio. Avevo detto a Leone d'informarsi. Figurati che ha conosciuto un affarista, — capisci, Maria Luisa, un birraio, non un fabbricante! — che conosce la questione come nessun altro, che incoraggia questo progresso, che lo aiuta con tutta la sua intelligenza, con tutte le sue possibilità, che sono grandi l'una e le altre. Quest'uomo è un amico di Van Acker, te ne ricordi?

Membro della Camera dei rappresentanti, capacissimo, di Gand: me ne ricordo.

— Ebbene! Questo affarista ha prestato dei fondi per costruire delle case attorno ai villaggi, e per acquistare dei telai per tessere: tra loro due, Van Acker e lui, aiutati certo da qualche altro, fanno una cosa grande quanto quelli che hanno costruito il castello dei conti di Fiandra, o la cattedrale di Bruges, o la nostra. I nostri due figli maggiori, i nostri due generi, che lavorano con me, sono rimasti convinti. Abbiamo, dopo averlo esaminato, riconosciuto che la firma Lepers-Hooghe poteva, anzi che doveva provare a installare dei telai, nelle case che costruisce per i suoi operai. Accordo completo, Leone, Eugenio, Giovanni, Adolfo...

— Anche Adolfo?

— Anche lui. Egli ha detto, verso la fine della discussione: «Una cosa ci manca però, ma l'avremo certamente».

— Quale?

— «L'approvazione della mamma». Ci siamo messi tutti a ridere.

— Sono buoni figliuoli!

— Ho subito telefonato all'architetto. M'ha risposto: «E' molto facile aggiungere un laboratorio alle abitazioni cominciate, ma, per la casa più avanti, quella della Tribonnerie, siamo all'ultimo termine. Diano i loro ordini entro una settimana». E allora, Maria Luisa, ho sognato questo: Alfredo Demeester verrebbe da me, stasera, e gli annuncierei, insieme, che la prima casa e i due primi telai sono per lui...

Il padrone era stato pieno di passione nella difesa del suoprogetto. Era contento di se stesso. I suoi occhi vivaci, alzati verso lo specchio e verso le sue immagini, cioè verso le sole lontane del momento, vi scoprivano forse le case nuove, le case rosa. Con suo gran disappunto quando guardò la signora Maria Luisa, vide che ella non divideva il suo entusiasmo. (*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'arrivo del Padre Generale dei Cappuccini

Come è stato già annunciato domani sera col treno in arrivo da Venezia all. 20.25 giungerà fra noi il Padre generale dei Cappuccini Predicatore Apostolico che dovendo recarsi a visitare alcuni conventi ha voluto fermarsi anche fra di noi. Sarà accolto dal Rev. Padre Guardiano e da una rappresentanza degli ascritti al Terz'Ordine che, con un breve corteo di automobili, lo accompagneranno al convento di Via Ronchi ove in suo onore verrà offerto un ricevimento.

Più tardi verso le ore 21 nella suggestiva chiesetta annessa al convento seguirà una breve funzione religiosa. Dopo domani, venerdì, alle 6 il Padre generale celebrerà la Santa Messa assistito dai Padri Cappuccini e dai Piccoli Cordigeri e distribuirà la Santa Comunione a tutti i convenuti.

Accompagnato dai fratini e da varie personalità egli visiterà i nuovi locali del Convento e Scuola ed impartirà una Benedizione particolare a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito al compimento dell'Opera che può ben dirsi veramente grandiosa se si pensa alle spese per portarla a termine. Verso le 9 l'illustre ospite lascierà la nostra città per proseguire nel suo viaggio.

I Terziari francescani sono tutti formalmente invitati a trovarsi domani mercoledì alle ore 8.25 nella Chiesa del Convento per rendere omaggio all'amato capo.

XXV di don Floreani e abbellimenti a S. Marco

Si è costituito un Comitato presieduto dal sig. Luigi Moschioni, per le onoranze al M. R. Cav. don Davide Floreani, Parroco di Chiavris, Comitato che vuole preparare al Sacerdote un nobile regalo con un decoroso abbellimento della chiesa di S. Marco.

Sono 38 anni da che il Comm. Marco Volpe edificò col concorso della popolazione del suburbio, questa Chiesa, divenuta in seguito sede d'importante parrocchia urbana. Durante questa epoca nno fu mai dato mano al completamento interno del Tempio mediante una, anche modesta decorazione secondo le esigenze dell'igiene e dell'Arte Sacra.

Perciò ora è venuto il vero momento di pensarci. Tale dignitosa opera d'arte e di fede, non solo è un grande dovere ed un onore di tutti i parrocchiani verso la Casa del Signore, ma riuscirà altresì la più grande e meritata soddisfazione al Parroco festeggiato.

Il lavoro per quanto tenuto entro modesti limiti richiederà una spesa che s'aggira sulle 10 mila lire.

Messa nuova di don Roussel

Al concorso di musica sacra indetto dal cav. Guglielmo Zanibon di Padova per una Messa breve, facile, solenne, la Commissione in seduta plenaria 15 giugno scorso assegnò il quinto premio, medaglia di bronzo e menzione onorevole, alla Messa del ch. prof. don Mario Roussel, insegnante di canto nel Seminario Arcivescovile di Udine e presidente della Commissione Diocesana per la musica sacra.

Al valoroso compositore vive congratulazioni.

Il rapporto del Segretario Federale al Direttorio Federale e agli Ispettori di zona

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto al Direttorio e agli Ispettori di zona.

Il Gerarca ha illustrato brevemente la situazione politica ed economica della provincia, esponendo le varie provvidenze adottate dal Governo e dal Partito per risolvere vari problemi inerenti al Friuli.

Ha quindi riferito in merito alla complessa attività assistenziale estiva in corso, estesa ad oltre 28 mila bambini; ha esposto i concetti ai quali deve ispirarsi la pratica attuazione del Sabato Fascista; ha esaminato in modo particolare i risultati finora ottenuti nell'organizzazione dei Fasci Giovanili, ha illustrato le opere fasciste attualmente in corso.

Il Segretario Federale ha poi riferito sull'attività delle organizzazioni soffermandosi in modo speciale sui Fasci femminili, massaie rurali, corsi di preparazione politica e Dopolavoro.

Infine, ascoltata l'esposizione di vari Ispettori di zona, ha rilevato la piena efficienza del Partito e delle organizzazioni dipendenti in provincia ed ha segnato le direttive per lo sviluppo delle future attività.

Prima di chiudere il rapporto, il Segretario Federale interpretando il sentimento delle Camicie Nere friulane, ha elevato il pensiero ai volontari ed operai della provincia che, con le armi della guerra e del lavoro, affermano in terra d'Africa il diritto d'Italia. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Le diminuzioni nel prezzo dello zucchero

«Il Sindacato Commercianti in Prodotti dell'Alimentazione Generale comunica che a datare dal 15 corrente, il prezzo dello zucchero ha subito le seguenti variazioni:

Zucchero cristallino da L. 6.25 al Kg. a L. 6.10;

Zucchero semolato raffinato da lire 6.35 al Kg. a L. 6.20;

Zucchero semolato pilè da L. 6.45 al Kg. a L. 6.20.

Cadendo dalla bicicletta

Lo studente Alessandro Pigani fu Antonio di anni 20, dimorante a Udine, in via Grazzano, cadeva dalla bicicletta riportando la lussazione della articolazione scapolo-femorale sinistra. All' Ospedale Civile venne giudicato guaribile in venticinque giorni.

Sport

Le gare di Tiro a segno della Milizia

Alla presenza del Console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» si sono svolte al Poligono di viale Venezia le gare di tiro a segno individuali e a squadre riservate agli appartenenti al XIII Gruppi Legioni M. V. S. N. coi seguenti risultati:

Gara individuale — Categoria Ufficiali: (partecipanti n. 10) 1.o classificato c. m. Facchin Luigi, 63. Legione, centuria di S. Vito al Tagliamento punti 60; 2.o cent. Aita Bruno, 63. Legione centuria di Codroipo punti 58; 3.o c. m. Baldissera Ottorino, 55. Legione Gemona, punti 53.

Categoria Truppa: (partecipanti n. 34) 1.o classificato c. n. Suzzi Francesco 63. Legione, centuria Codroipo 73 punti: 2.o ca. Armellini Giacomo, 55 Legione Gemona punti 72; 3.o c. n. Sambuco Guglielmo, 63 Legione centuria Codroipo punti 68.

Gara a Squadre (partecipanti n. 3 squadre) Squadra 1.a classificata: 63. Legione centuria di S. Vito al Tagliamento, sagome colpite 55 colpi sparati 93; 2.a classificata 55 Legione Gemona, sagome colpite 49, colpi sparati 123. 3.a classificata 63. Legione Compagnia CC. NN. S. Vito al Tagliamento sagome colpite 30, colpi sparati 101.

Il IV Giro podistico notturno

Domenica sera si è disputato con oltre cento concorrenti il quarto Giro podistico notturno organizzato dal III Gruppo Rionale, sotto gli auspici del Fascio Giovanile del Gruppo stesso.

Ecco la classifica generale:

Premi individuali: 1. e 2. medaglia d'oro, 3. un cronometro: 1.o Del Giudice Corrado del 4.o Gruppo rionale di Udine in 19'5" e 2 decimi; 2.o Marchi Massimiliano del Dopolavoro aziendale Breda di Venezia; 3.o Ermacora Luigi del Gruppo Giovinezza di Trieste.

Classifica speciale per giovani fascisti 1.o Simeoni Noè e Crapis a pari punti di Gemona; 2.o Job Pietro di Spilimbergo; 3.o Palamini Albino.

Nelle scuole

Liceo scientifico

Hanno conseguito la maturità in questo Liceo Scientifico i seguenti candidati:

Aruffo Alessandro, Barnaba Tullio, Basutti Angelina, Cester Giuseppe, Costantini Luigi, Franceschinis Mario, Giordani Gio Bata, Gozzi Mario, Picotti Corrado, Pinter Mario, Pranovi Millo, Solimbergo Anna Maria, Tapparo Antonio, Toso Angelico, Totis ietro, Visentin Ettore, Visentin Luigi, Zanetti Lino, Cesare e Zolla Severino.

Premiazione degli alunni della Scuola Industriale

Nell'Aula magna della R. Scuola Tecnica Industriale «Giovanni da Udine» in forma privata e con carattere prettamente scolastico, sono stati distribuiti i premi agli allievi distintisi nell'anno scolastico 1933-34.

Ne dare i nomi.

Nel "Guf,,

Sono stati ammessi al Gruppo di Udine gli studenti: Francesco Andreuzzi, Guido Bindoni, Natale Borsetti, Teresa Durli, Mario Kechler e Armando Polititi.

Corso preparatorio per dirigenti femminili dell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Balilla comunica che il corso nazionale preparatorio per insegnanti e dirigenti femminili che doveva aver inizio alla prima decade di luglio a Roma, si aprirà invece il 1.o agosto nella sede di Torino.

Restano invariate tutte le disposizioni di carattere geenrale; alle interessate le comunicazioni saranno trasmesse direttamente dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Giocando

Il bambino di otto anni Antonino Riobello di Antonio, abitante in via del Freddo, cadde a terra e riportò al cuoio capelluto una ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro

Il bracciante Natale Gomboso di Giuseppe di anni 23, abitante in Frazione Sant'Osvaldo, riportò alle dita indice e medio della mano sinistra ferite da taglio guaribili in sette giorni.

Le elezioni all'Operaia

Nei locali della sede sociale domenica si sono svolte le operazioni elettorali per la nomina di sette consiglieri della Società Operaia di Mutua assistenza.

Sono stati rieletti gli scaduti per anzianità cav. Antonio Cremese, Antonio Fornasir, Giuseppe Rubic, Luigi Virgilio, Giulio Biasutti, Giovanni Da Forno e Marino Fracasso.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Con la falce

Giuseppe Copetti di Giovanni di anni 8, mentre si trovava con i parenti in montagna a falciare l'erba, si produceva con una falce una ferita da taglio alla gamba destra. Guarirà in giorni otto.

La recita all'Orfanotrofio Baldissera

Alla presenza delle Autorità cittadine, all'orfanotrofio Modesti-Baldissera si è svolta la rappresentazione teatrale per la chiusura dell'anno scolastico. Al Direttore ed alle brave Suore il plauso per la perfetto istruzione che hanno saputo dare agli allievi, che si meritarano ripetuti calorosi applausi.

Brillante affermazione del Fascio Giovanile a Udine

Al 4.o Giro podistico notturno della città di Udine, ieri i giovani fascisti gemonesi si sono imposti nettamente; nella classifica speciale per Giovani fascisti il primo posto è spetthato a Simeoni Noè di Gemona; la coppa del 3.o Gruppo rionale è stata vinta dal nostro Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo; la coppa del Comando Federale del F. G. di C. è stata pure vinta dal nostro Fascio giovanile con i migliori classificati entro i primi dieci arrivati.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Luglio 1935-XIII

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	1

Stato civile

NATI (Legittimi): Rojatti Marcello di Francesco; Moretti Guseppe di Luigi; Miani Benito di Angelo; Bianco Valter di Luigi; Buleghin Fausta di Arturo. — Illegittimi: N. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bernardis Casimiro, seggiolaio, con Bernardis Celeste, casalinga — Maanzana Valentino, meccanico con Ghiaba Giuditta, casalinga.

MATRMONI: Francescutti Oliviero agricotore con Rizzi Teresina cotoniera.

Morti: Vicario Anna, vedova Cainero fu Antonio di anni 68, casalinga — Bastianutti Angelo fu Carlo di anni 70 commissionario — Gervasutti Velia di Riccardo di anni 24, casainga — Pessa Mario di Massimiliano di anni 8 scolaro — Modolo Giovanni fu Luigi di anni 70, bracciante — Filippo Angelo di Primiero di anni 2.

SACILE

La sagra di S. Liberale

Una folla imponente ha partecipato alla solenne festa di S. Liberale. Al Pontificale solenne mons. Quarnassi ha detto del Santo con elevatezza di concetto e di stile. La Scuola cantorum accompagnata da scelta orchestra ha eseguito con vero gusto la Messa Eucaristica del Perosi.

Riuscì efficace anche la grande pesca di beneficenza pro Tempio S. Liberale. Ricca di pregievoli doni attirò alle urne moltissimi giocatori e si chiuse verso le 23 a biglietti esauriti. Alla sera la banda cittadina eseguì con la solita maestria musica celebre meritando vivissimi applausi. Fu ammirato il grandioso spettacolo pirotecnico. Un grazie a tutti gli organizzatori.

La colonia elioterapica

Alla presenza di autorità e maestranze fu aperta lunedì la colonia elioterapica di Sacile che accoglierà anche quest'anno centinaia di fanciulli bisognosi di cura. Dopo la benedizione di rito la banda degli Avanguardisti eseguì gli inni della Patria mentre i fanciulli beneficati inneggiavano al Duce ed ai loro benefattori.

PAVIA DI UDINE

Riunione del Direttorio del Fascio

Alla sede del Fascio si riunirono i membri del Direttorio ed i capi settore. Il Segretario del Fascio rivolse un saluto ai camerati partiti per l'Africa Orientale come volontari e come operai. Indi il Segretario amministrativo ed il Cassiere economo dell'E. O. A. fecero una dettagliata relazione dell'attività svolta.

Il Segretario del Fascio illustrò l'opera svolta dal Partito nel Comune in tutti i settori.

Presero la parola diversi membri del Direttorio e capi settore per segnalare i bisogni ed i desideri delle singole frazioni. Il Segretario del Fascio quindi impartì le direttive per un maggiore potenziamento dell'attività del Partito.

CIVIDALE

Festa di S. Vincenzo de' Paoli

Venerdì p. v. alle ore 7, nel nostro Duomo sarà celebrata una S. Messa per la festa di S. Vincenzo de' Paoli. Si prega tutti i Soci attivi, onorari e tutti i beneficati ad intervenire e fare possibilmente la S. Comunione.

Colonia Elioterapica

Lunedì scorso è stata inaugurata la Colonia Elioterapica al Campo Sportivo, presso la Palestra. Molti sono i fanciulli e le fanciulle partecipanti.

Offerta

La signora Orlandi ved. De Senibus una benemerita dell'Oratorio maschile «S. Cuore» versò lire ventitre per i fanciulli dell'Oratorio. La Direzione della Pia opera sentitamente ringrazia.

La pioggia

Finalmente si respira! Domenica nel pomeriggio cadde la sospirata pioggia, che tolse l'afa insopportabile ed impedì, per ora, la siccità che minacciava di compromettere le messi e specialmente il granoturco.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Distacco temporaneo

L'altra sera un buon numero di amici si è raccolto intorno all'egregio funzionario della Banca Cattolica del Veneto, signor Lino Mussinano che si assenta per un lungo periodo da questa città per recarsi a Zonfplan, incantevole soggiorno di cura della Boemia.

Al passaggio della frontiera sul Pontaiba il partente, che era accompagnato dal sig. Rudic, è stato calorosamente salutato. Dall'autoconvoglio il Mussinano ha risposto visibilmente commosso alle manifestazioni di stima e di affetto.

All' egregio amico rinnoviamo i nostri più fervidi auguri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Avviso al R. Clero

Venerdì 19 corr. presso il Collegio Vescovile Marconi il Rev.mo Padre Petazzi di Trieste, ben noto, terrà una giornata di ritiro al Clero.

Molti Sacerdoti anche da lontano vorranno parteciparvi per trascorrere alcune ore in diletto e profitto spirituale.

Il ritiro avrà principio alle ore 8 e si chiuderà verso le 17.

Festa delle spighe

Anche quest'anno avrà luogo nella nostra città la Festa delle Spighe. La manifestazione è stata fissata per il giorno di domenica 21 corr. Essa consisterà in una sfilata di carri guarniti con fasci di spighe, attrezzi rurali ecc.

PORDENONE

L'assemblea della Sez. Mutilati

Domenica prossima, nell'aula del Licinio, si svolgerà, alle ore 10, la annuale assemblea della Sezione pordenonese dei Muilati ed invalidi di guerra.

Sarà letta la relazione dell'attività svolta. Successivamente tutti i convenuti si riuniranno per un fraterno rancio.

Simpatica riunione

Nelle fresche sale della trattoria al Gorgazzo, si sono riuniti l'altra sera tutti i funzionari e gli impiegati della Tessitura di Roraigrande del Cotonificio Veneziano per festeggiare il loro collega signor Andrea Verziero che dopo diciotto anni di apprezzato lavoro, raggiunti i limiti di età, si è ritirato a meritato riposo.

Tra i convenuti c'erano anche il direttore signor Enrico Raengo, il cav. Valdevit podestà di Porcia, il prof. Giuseppe Scaramelli, ecc. Molti i brindisi. La riunione si protrasse a lungo tra la più simpatica cordialità.

Al signor Verziero presentiamo pure noi voti ed auguri cordiali.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale. Prezzo medio: granoturco al q.le L. 82.50, fagioli 80, sorgorosso 61.50, frumento 93.50, patate 41, vino comune da pasto all'hl. 100, fieno 18, stramaglie 11, legna da ardere spaccata 7, buoi e manzi a peso vivo 170, vacche a peso vivo 145, vitelli 285, uova la dozzina 3.60; polli e galline a peso vivo al Kg. 5.35; capponi e tacchini 4.80, maiali da latte al peso vivo al capo L. 47.50.

Esercizi spirituali per le Donne Cattoliche

Dalla sera del 18 agosto alla sera del 21 si svolgeranno presso l'Istituto S. Giorgio gli esercizi spirituali per le donne cattoliche che saranno predicati dal prof. don Fioravante Indri. La quota di adesione ed il programma sono eguali a quelli dello scorso anno.

La benedizione della nuova «jole» dei «Guf»

Terminato il rapporto svoltosi sotto la presidenza del vice-Segretario provinciale, dott. Negri, tutti gli iscritti al Nucleo locale del «Guf» si sono portati sulle sponde del laghetto della Surrida per assistere all'inaugurazione della nuova *jole* che porterà a Lignano il saluto dei camerati pordenonesi agli universitari di quel nucleo. Ha benedetto la imbarcazione il prof. don Giuseppe Ceriotti e quindi la madrina, signora Elda Pasquetti, ha pronunciato augurali parole.

Il F. G. C. di Pordenone, campione provinciale di atletica leggera

Nel campionato provinciale di atletica leggera svoltosi allo stadio pordenonese del Littorio, il titolo di campione friulano per l'anno XIII è stato aggiudicato al Fascio Giovanile locale, riuscito primo in classifica.

Celebrazione di un novello Levita a Casarsa

Con una grande manifestazione di giubilo, la cittadina ha salutato domenica il suo figlio divenuto Ministro del Signore. Il novello sacerdote è stato, verso le ore 10, accompagnato in corteo dal Clero, dalle Associazioni cattoliche e dal popolo alla chiesa. Prestava servizio la banda cittadina diretta dal maestro Celeste Tesolin, padre del giovane levita. Nel tempio affollatissimo, Don Lorenzo Tesolin ha celebrato la prima S. Messa solenne assistito dal suo Parroco. Fungeva da diacono il prof. dr. Don Luigi Spangaro del Seminario Diocesano e da suddiacono Don Attilio Castellarin, che aveva ricevuto domenica scorsa il sacro ordine. Don Giuseppe Picco, Vicario Vescovile di S. Giovanni, ha tenuto al Vangelo il discorso. La scuola di canto, accompagnata all'organo dal m.o Albano Bianchet ha eseguito con molta maestria una messa del Caudana.

Al pranzo, svoltosi successivamente, brindarono Don Picco, il Parroco Don Stefanini, il suddiacono Don Castellarin, ed altri. Parecchi e ricchi i doni oltre ad una bella dedica d'occasione. Nel pomeriggio, ai Vesperi, fu cantato l'inno di ringraziamento.

DALLA DIOCESI

AVIANO

La Messa novella di un salesiano

Domenica 21 luglio, nella arcipretale celebrerà la sua prima messa solenne il nostro concitadino Don Wilfrido Masieri della congregazione salesiana. Compiuti gli studi nella famiglia di Don Bosco, presso il collegio di S. Pietro D'Arena, e pronunciati i voti, ora, prima di iniziare il suo ministero di educatore della gioventù, volle, con nobiltà di sentimento, celebrare la sua prima messa nel duomo della terra natale. Il novello levita sarà accompagnato dal direttore del Collegio di S. Pietro d'Arena il quale terrà di scorso d'occasione.

Nella giornata odierna sarà ricordato anche il grande santo dei giovani Don Giovanni Bosco, fondatore della congregazione alla quale appartiene il nostro concittadino.

Pertanto l'oratore sacro nel suo discorso ricorderà anche la grande figura del Santo Piemontese ed inoltre nel pomeriggio, si svolgerà la processione attraverso le principali vie con la reliquia del santo. La scuola di canto eseguirà alla messa ed alla processione, scelta musica.

Al novello levita presentiamo pure noi felicitazioni cordiali ed i migliori auguri per un fecondo ministero.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Messa novella

Con grande festa, S. Giorgio al Tagliamento ha accolto il suo figlio divenuto Sacerdote del Signore. Don Antonio Giacinto, che era accompagnato da Mons. De Marchi del Capitolo Concordiese e dal prof. Don Pietro Corazza, Assistente Diocesano della Giov. di A. C., ha fatto domenica mattina, verso le 10, solenne ingresso in paese salutato dal Clero, dalle Associazioni, da uno stuolo di niversitari e da una folla strabocchevole di popolo che lo hanno accompagnato in canonica dove, dopo un breve ricevimento e la presentazione degli auguri, ha assunto le sacre vesti. Nella chiesa vestita a festa e gremitissima, dopo il canto del *Veni Creator*, ha avuto inizio la Messa nella quale Don Antonio era assistito dal prof. Don Corazza e da Don Amadio Maurizio. Il prof. dr. cav. Don Luigi Janes, « santolo » di cresima del neo sacerdote, tenne al Vangelo il discorso d'occasione. Erano presenti uno stuolo di sacerdoti e parroci della zona. Buona la musica eseguita. Al pranzo, svoltosi in canonica, brindarono il cav. Don Trombetta, Mons. De Marchi, il prof. Corazza, il cav. Don Nadin Arciprete di San Michele al Tagliamento, ed altri. E' stata pure data lettura di una dedica del Rev.mo Arciprete del luogo. Ringraziò con brillanti parole Don Antonio.

I Sacerdoti, le Associazioni, la popolazione presentarono per la circostanza ricchi omaggi al novello levita. Nel pomeriggio, ai vesperi, fu cantato il *Te Deum*.

PRATA DI PORDENONE

Prima Messa

La popolosa parrocchia ha salutato domenica con grandi manifestazioni di giubilo un suo nuovo figlio, giunto al sacerdozio. Don Raffaele Piccinin accompagnato dal Parroco Mons. Gio Maria Concina che si era recato a riceverlo a Visinale, è stato incontrato al Ponte, luogo di confine, da tutto il paese e dopo la presentazione di una dedica e di un omaggio di fiori da parte dei bambini, fu accompagnato da clero e popolo alla chiesa per la Messa. Assistevano il neo levita Mons. Concina, il Cappellano ed il suddiacono Don Romano Zaccarin, pure del paese. Erano presenti i parroci di Barco, Visinale, ecc. Il cugino del giovane sacerdote, Don Geremia Bortolotto, della Congregazione Salesiana, tenne al Vangelo un forbito discorso. In chiesa oltre alle Associazioni presenziavano tutte le autorità civili e palitiche. Le bandiere delle organizzazione di A. C. facevano corona attorno all'altare.

Al pranzo, svoltosi nella casa Piccinin, pronunciarono indovinati brindisi il presidente del Consiglio parrocchiale Marino Nardo, il presidente dell'Ass. Giov. Riccardo Tonel, don Zaccarin, il Cappellano don G. M. Concina ed altri. Egregia pure la dedica pubblicata per la circostanza e dettata da don Giovanni Puiatti. Un'altra [illegible] volle pure pubblicare la Fabbriceria. Molti i doni. La giornata si chiuse col «Te Deum».

Riese

I pellegrinaggi dal 24 al 29 giugno

TREVISO, 15

Si nota un movimento sempre più crescente nei pellegrinaggi. Forti gruppi e comitive di pellegrini giungono spontaneamente a Riese per visitare, specialmente, la casetta dove nacque Pio X. Oltre la casetta, la maggior parte dei pellegrini visita la chiesa delle Condrole, la casa Merry del Val, la chiesa arcipretale, e gli altri luoghi che parlano di Pio X e del suo fedele collaboratore.

Pubblichiamo l'elenco dei principali pellegrinaggi che si svolsero dal 24 al 30 giugno del corrente anno:

24 giugno — Visitarono Riese le RR. setta di Pio X n. 50 alcuni delle Scuole Comunali di S. Vito di Altivole, accompagnati dall'insegnante Canelli.

24 giugno — Pellegrinaggio di n. 90 sordomuti, dell'Istituto Sordomuti di Venezia. Alla chiesa parrocchiale si svolse la cerimonia religiosa, con un discorso gestiforme del direttore p. Camillo Spironi.

24 giugno — Visitarono Ries le RR. Suore di Maria Bambina dell'Ospedale Civile di Feltre.

25 giugno — Pellegrinaggio di n.o 40 aspiranti dell'Associazione A. C. Femminile della parrocchia di S. Pietro Martire di Murano, di Venezia. La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa arcipretale; direttore del pellegrinaggio, l'arciprete mons. Giovanni Zaniol.

25 giugno — Pellegrinaggio di sacerdoti, parroci e cappellani, della Forania di Cusignana del Montello. Alla chiesa arcipretale celebrò la S. Messa per ottenere da Dio la glorificazione di Papa Pio X, l'arciprete di Volpago don Luigi Panizzolo.

25 giugno — Pellegrinaggio di n.o 50 terziari francescani di Gorizia accompagnati dal p. Bernardino di Cittadella. La cerimonia religiosa si svolse nel Santuario delle Cendrole.

25 giugno — Visitarono la casetta di Pio X comitive provenienti da Venezia, Viareggio, La Spezia, Firenze e Monselice.

26 giugno — Visitarono la casetta di Pio X le suore maestre dell'Istituto S. Gioachino di Mestre, con n. 60 alunne.

26 giugno — Pellegrinaggio di n.o 100 giovanetti della Sezione Aspiranti « S. Luigi Gonzaga» di Chirignago di Venezia. La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa arcipretale. Direttore del pellegrinaggio, il cooperatore don Carlo Scattolin.

26 giugno — Pellegrinaggio di n.o 180 donne e giovanette, di Valdobbiadene, accompagnate dalle suore Canossiane.

27 giugno — Pellegrinaggio di n.o 40 fanciulle cieche, provenienti da Padova, accompagnate dalle Suore della Beata Capitanio. Alla Chiesa arcipretale il cappellano celebrò la S. Messa e distribuì a tutte le cieche la S. Comunione; quindi le cieche si recarono alla casetta di Pio X per pregare per la glorificazione del Servo di Dio.

27 giugno — Compiuto il rito religioso al Santuario delle Cendrole, visitarono la casetta di Pio X tutti i Superiori, Professori del Collegio Pio X di Treviso, accompagnati dal Direttore mons. Dott. Antonio Maneghetti.

28 giugno — Pellegrinaggio di tutte le maestre del Comune di Cavaso del tombra.

29 giugno — Nel registro «firme» si leggono parole: «Hic — veneti patriarchatus seminarienses — ad sacros subdiaconatus et presbiteratus ordines — promovendi — spiritualibus exercittis expletis — laetanti animo — una cum moderatore redentes — devotionis causa — pie steterunt praecantes — f.o can. doct. Ravetta Rector ».

TRIESTE

La casa della madre e del bambino

E' sorta in via Paolo Veronese, a perpetuare la memoria dell'attaccamento e devozione che lega i triestini ai Duchi D'Aosta. Quando infatti nasceva a Miramare, la seconda bambina dei Duchi, Trieste volle partecipare a tanta gioia contribuendo alla creazione dell'opera benefica che oggi è un fatto compiuto.

L'oera s'intitola naturalmente a «Maria Cristina di Savoia Aosta».

La costruzione, su progetto dell'architetto Nordio, è in stile 900 e si compone di cantina, primo pia-

Investito da un'auto

La disgrazia è avvenuta a Opicina vicino all'Obelisco. Il bambino Francesco Sluga di 6 anni attraversò la strada nel momento in cui transitava una macchina proveniente da Trieste e rimase investito.

Il bambino fu subito trasportato all'ospedale.

I falchi nella villa Prandi

Nel cuore della città, in via S. Michele, da qualche tempo aveva preso dimora una famiglia di falchi che naturalmente menava strage fra i pennuti minori che nel bel giardino avevano il loro nido.

L'altro ieri fu provveduto a massacrarne l'ambiente mediante l'organizzazione di una piccola battuta di caccia.

L'esito fu buono e i rapaci non esistono più.

Cambiamento di orario sulla linea Trieste-Monfalcone

La partenza del pomeriggio viene ritardata di un'ora e cioè alle 14.

Al sabato tale corsa resta sospesa.

Il ritorno, da Monfalcone, alle 8,30 resta ritardato tranne che al sabato in cui la corsa viene sospesa.

Nel pomeriggio la partenza da Panzano avverrà pure con ritardo e cioè alle 18,15 tranne che al sabato ni cui tale partenza seguirà alle 13.

Tali modifiche sono dovute alle modifiche di orario nei canaieri in seguito all'adozione del sabato Fascista.

Anticipazioni nei ritiri del frumento

L'inizio delle operazioni è stato anticipato al 15 luglio.

Gli agricoltori, invitati espressamente, potranno consegnare il loro prodotto nei granai di Ronchi dei Legionari.

Il nuovo atrio dell'ospedale "Regina Elena,,

Col lascito di Enrico Luzzatti fu provveduto a dare all'atrio dell'Ospedale conveniente e degna sistemazione.

Al posto delle brutte e antiestetiche porte di legno furono messi del bellissimi cancelli in ferro battuto con ornamenti di bronzo dorato.

Anche le volte furono sobriamente decorate e il pavimento vecchio, brutto e logoro fu sostituito con un elegante mosaico romano.

Trasformazione radicale che dona all'ambiente una nuova fisonomia.

Altre egualmente urgenti sistemazioni e riforme saranno richieste dal vecchio ospedale ed è perciò che l'Ente si rivolge ancora alla generosità dei cittadini perchè dell'Istituzione abbiano costante ricordo.

Il corso Cavour

Fra qualche settimana il Corso Cavour verrà sconvolto per la posa dei collettoni della fognatura e per il rinuovo di tutte le tubature di acqua, gas e dei cavi della corrente elettrica.

Anche le rotaie del tram verranno sostituite e verrà rifatto il manto stradale coi procedimenti moderni di bitumazione a freddo.

Accantonamenti dell'O. N. B.

Dopo il buon esito dei primi accantonamenti di Grado e Opicina si organizzano i secondi per i quali anzi sono aperte le iscrizioni. Anche questi avranno la loro sede a Grado e a Opicina.

A Grado andranno i Moschettieri della 14.a Legione per il periodo dal 19 al 25 luglio.

Pure a Grado dal 18 al 24 luglio sarà accantonata la seconda Centuria del 714.a Legione.

Ad Opicina andrà per sei giorni, a cominciare dal 22 luglio la 642.a Legione mista «F. Beuzzar».

Nel programma sono incluse piacevoli gite e facili esercizi militari. In complesso, giornate di vita sana all'aerto in luoghi salubri.

L'Asilo del S. Cuore resta aperto

Le suore francescane dell'Istituto comunicano che terranno aperto il loro asilo anche durante l'estate col solito orario.

S. E. il Prefetto visita le colonie fasciste

S. E. il Prefetto ha visitato senza alcun preavviso le colonie diGrado e Monfalcone ed ha avuto parole di compiacimento per gli organizzatori ed i dirigenti.

ABBAZIA

La stagione operettistica viennese

Per la prossima Stagione operettistica viennese diretta da Lehar che avrà luogo al Teatro all'Aperto di Abbazia dal 27 luglio al 4 agosto, saranno introdotte alcune interessanti novità riguardo all'allestimento scenico e al meccanismo tecnico inerente al palcoscenico e ai vari servizi dipendenti. Due torri quadrangolari, girevoli, alte sei metri, aventi ad ogni lato uno scenario corrispondente al quadro d'insieme, si eleveranno verso il proscenio sì da dare alla visuale una impronta d'interessante effetto architettonico e ottimi risultati di prospettiva e profondità. La ribalta avrà la larghezza di circa venti metri, mentre fra le due torri ci sarà un'apertura di circa dodici metri. Un particolare nuovo per un teatro all'aperto sarà dato dal sipario che si aprirà, dividendosi dal centro, a mo' di ventaglio con movimenti sincopati.

IL GIRO DI FRANCIA

R. Maes vince la Nizza Cannes

CANNES, 16 pom.

I belgi hanno detto oggi la loro parola ma il sorprendente Camusso, benchè staccato nell'ultima fase della corsa è riuscito a confermare le sue doti di campione e la buona forma di queste indimenticabili giornate.

La squadra francese è tuttavia tesa all'offensiva e i piazzamenti di Speicher e di Archambaud lo fanno vedere.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o ROMANO MAES (Belgio) che compie 1 126 chilometri del percorso in ore 4,24'53"
2.o *Silver Maes* (Belgio) in ore 4,25'28";
3.o *Camusso* (Italia) nello stesso tempo.
4.o Teani in 4,25'50"; 5.o Lapebie; 6.o Ruozzi; 7.o Speicher; 8.o Archambaud.

Munito dei Santi Sacramenti, confortato dalla Benedizione Speciale del S. Padre e di S. E. il Cardinal Arcivescovo, volava al Cielo dopo breve malattia

Mons. Prof. Cav.

Diverio Giuseppe

Prelato Domestico di S. S.

Ne dànno il doloroso annunzio i MISSIONARI e le MISSIONARIE della CONSOLATA, i parenti tutti e le fedeli ed affezionate MAZZUCCO MARGHERITA e CRISTINA che l'assistettero amorosamente per tanti anni. Per volontà del Defunto non si accettano fiori. La sepoltura avrà luogo martedì 16 corr., alle ore 9,30, partendo da Via Molinette 19.

Torino, 14 Luglio 1935 - XIII

... funebri Castellano, Tel. 41282, Torino

Le famiglie TOSCHI - MASETTI FOSCHI - ALPHANDERY, commosse dal largo cordoglio tributato alle loro carissime

Elma Toschi

Vedova Alphandery

e

Bianca Toschi

Masetti Foschi

ringraziano di tutto cuore la popolazione di Livergnano e di Pianoro. Porgono una particolare espressione di gratitudine al Clero, alle Autorità, ai Medici, agli amici, ai conoscenti che direttamente parteciparono al grave lutto e prodigarono la loro cristiana pietà a conforto e suffragio delle dilettissime tragicamente perite in seguito alla sciagura automobilistica del 13 luglio.

Prem. Impr. On. Funebri O. GOLFIERI Bologna. Via G. Petroni 18-20.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XL - N. 164

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 17 Luglio 1935

La rudimentale struttura economica dell'Abissinia

L'esazione delle tasse affidata all'arbitrio dei Ras

ROMA, 16 pom.

L'Abissinia non è rimasta allo stato medioevale soltanto per quello che riguarda il regime politico, ma anche tutta la struttura economica rivela una rudimentalità che fa apparire questo Paese ancora arretrato di quattro o cinque secoli sulla civiltà europea. Le imposte vengono percepite con un sistema del tutto simile a quello della Francia dei primi Capetingi: il Negus è proprietario teorico di tutto il Paese e i Ras, possessori rispettivi delle otto provincie abissine, sono i vassalli turbolenti del Negus al quale debbono omaggio e tributo.

La scala gerarchica continua poi nei Chums, signori dei distretti e dei villaggi che rendono giustizia e raccolgono l'imposta sia per proprio conto sia per i superiori: all'ultimo gradino della scala sociale sono i Gabarres, contadini simili del tutto ai servi della gleba e soggetti per questo a qualunque vessazione.

Le entrate dell'Impero riposano tra l'altro su questi tre proventi: 1.o l'«erbo», che è una sorta d'imposta sulla produzione; 2.o la «tithe», imposta in natura che è pagabile con un bove oppure con del miele, con del sego o anche con dei vestiti; 3.o il «backchich», contributo dovuto nell'occasione delle nozze dei membri della famiglia dei Ras.

Il guaio di queste imposte sta però nel fatto che non sono esatte per quota, ma per ripartizione: vale a dire il loro importo è fissato di volta in volta e a seconda delle circostanze.

Quando il Negus ha bisogno di denaro, si rivolge ai Ras i quali a loro volta ne chiedono ai vassalli: e se i Ras non sono svelti a coprire l'importo loro fissato, vengono incatenati fino a che non hanno adempiuto al pagamento integrale.

Ogni volta che il Negus batte cassa, vengono esercitati soprusi senza controlli e senza possibilità di proteste. Un certo riguardo si ha per gli stranieri, i redditi dei quali sono valutati fino all'ultimo centesimo; fra l'altro la Società franco-etiopica, (e adesso anche italiana) paga ogni anno un milione e trecentomila franchi di tasse.

Le imposte di dogana, rivelano pure nel modo dell'esazione degli aspetti di altri tempi. Tutte le importazioni sono per principio soggette ad una tassa del 10 per cento «ad valorem»; a questo diritto si aggiunge un supplemento di manipolazione che colpisce ogni collo e il «cotti» che è un tallero per ogni quintale importato. Dal 1931 poi alcune merci come zucchero, saponi, vini, birra, riso, chincaglierie sono colpiti da un diritto speciale che arriva fino all'80 per cento; all'uscita le merci colpite da tasse sono il caffè, l'avorio, la cera. Le tasse interne, vere dogane provinciali, riguardano il sale e il petrolio. Inoltre è imposta una tassa piuttosto curiosa l'«hadar», che in sè stessa rivela le reali condizioni del Paese, poichè è una vera e propria tassa contro il furto e viene esatta nella misura di due piastre per ogni collo trasportato a dorso di mulo; c'è ancora il diritto di «kellè» che è percepito dai signori locali sulle piste delle carovane secondo i metodi dei pedaggi medioevali. Anche il sistema monetario, basato sui talleri d'argento di Maria Teresa che portano sempre la data del 1780 anche se coniati mesi or sono, ha un'efficacia limitata poichè la maggior parte degli scambi interni si fa con pagamento in sale oppure con cambi in natura.

Il Negus aderirà alla Convenzione per la Croce Rossa?

PARIGI, 16 pom.

L'Agenzia *Havas* riceve da Ginevra: « L'Etiopia è uno dei paesi che non hanno firmato nè dato la loro adesione alla convenzione di Ginevra e che per questo fatto non hanno diritto di inalberare la bandiera della Croce Rossa per proteggere i loro malati e feriti sui campi di battaglia, dato che non si sono impegnati con trattato a rispettare tale segno presso gli altri. Da anni il Comitato internazionale della Croce Rossa ha domandato al governo etiopico di aderire alla convenzione di Ginevra. In seguito agli sviluppi politici recenti il Comitato internazionale ha scritto all'Imperatore di Abissinia per tentare di nuovo di indurlo a dare la sua adesione alla convenzione e fondare in Etiopia una Società nazionale della Croce Rossa ».

I preparativi bellici intensificati in Abissinia

CAIRO, 16 pom.

Il corrispondente di Addis Abeba del giornale *Ahram* telegrafa che una atmosfera di guerra regna in tutta la Etiopia e afferma di sapere da fonte ufficiale che il numero delle truppe abissine ammassate ai confini delle colonie italiane è stato molto aumentato. Secondo il corrispondente, il piano di guerra elaborato dal Negus consisterebbe nell'attendere l'iniziativa degli Italiani. In questo senso l'Imperatore avrebbe impartito severissimi ordini ai comandanti abissini. Vi è chi afferma però che alcuni capi militari vogliano a tutti i costi prendere l'offensiva.

Viene confermato che il generale turco Vasiv Pascià è stato nominato consigliere militare del Negus.

La versione abissina dell'incidente al Console italiano di Harrar

ADDIS ABEBA, 16 pom.

A seguito della protesta fatta dal R. Ministro Italiano, il Governo abissino ha dato una sua versione dell'incidente avvenuto fra il Console italiano ad Harrar e i soldati etiopici. Secondo tale versione il Console avrebbe viaggiato senza palesi distintivi del suo grado. Trovandosi davanti un reparto di cavalleria, egli lo avrebbe voluto oltrepassare costringendo perciò i cavalieri a fermarsi e si sarebbe rifiutato di rispondere all'intimazione fattagli dal comandante del reparto. Tale atto viene considerato dagli abissini come una provocazione.

DOPO IL DISCORSO DI HOARE

L'opinione tedesca in una pubblicazione ufficiosa

BERLINO, 16 pom.

Ritornando sul discorso di Hoare ai Comuni e sull'eco da esso avuta in alcuni paesi, la *Diplomatisch Correspondenz* vi contrappone il discorso pronunciato da Hitler nel maggio scorso, affermando che quest'ultimo, a differenza di quello del ministro britannico, contiene un vero e proprio programma pratico di politica di pace.

Il giornale lamenta che taluni uomini di Stato abbiano tenuto in poco conto l'importantissimo contributo alla pace dato dal cancelliere del Reich. Il popolo tedesco, che aspetta ancora una risposta alle proposte di Hitler, trova molto spiacevole che si invochino ora dalla Germania nuovi contributi. Hoare, anzichè cercare soluzione pratica, si è maggiormente soffermato sul concetto della collettività che non è in grado di dare risultati pratici. A prova di ciò l'organo ufficioso cita la Società delle Nazioni, il patto delle nove potenze di Washington ed altri accordi che non diedero alcun risultato concreto. In linea di massima la Germania non è contraria ai sistemi collettivi, ma ritiene che altri metodi siano più pratici ad esempio l'accordo polacco tedesco e il recente accordo navale anglo-germanico.

La Conferenza danubiana e la Piccola Intesa

BUDAPEST, 16

La stampa ungherese ritorna sul principio della possibilità della revisione dei trattati enunciata dal Ministro degli Esteri britannico ai Comuni e constata con soddisfazione che dopo l'enunciazione fatta anni or sono dal Capo del Governo italiano sulla non eternità dei trattati anche l'Inghilterra, ora si associa a tale principio. Circa l'urgenza della conclusione dei Patti orientale e danubiano egualmente espressa da Hoare ai Comuni, il *Budapest Hirlap* ricorda che l'Ungheria ha già chiaramente definite le condizioni della partecipazione alla Conferenza danubiana.

Il giornale ricorda il notevole contributo dato alla causa del Patto Danubiano dal convegno di Venezia e attribuisce all'atteggiamento della Piccola Intesa la causa del rinvio della convocazione della Conferenza danubiana.

Il *Pester Lloid* si associa alla tesi inglese che respinge l'idea della mutua assistenza ed è favorevole agli accordi di non ingerenza e di non aggressione che permettono una sistemazione pacifica. Alla realizzazione di tale concezione, alla quale aderirebbero quasi tutti gli Stati, si oppone sempre la Piccola Intesa che subordina la sua adesione alla conclusione di mutua assistenza. L'appello inglese pertanto è diretto alla Piccola Intesa.

La Cecoslovacchia si preoccupa della frontiera tedesca

PRAGA, 16 pom.

Il governo ha deciso, allo scopo di mantenere l'ordine nelle regioni di frontiera popolate principalmente da tedeschi, di sostituire la polizia comunale con la polizia di Stato, dipendente direttamente dal Ministero degli Interni.

La politica della Grecia nei Balcani

Dichiarazioni di Maximos

ATENE, 16 pom.

In una intervista accordata ai rappresentanti della stampa, il Ministro degli Esteri Maximos ha dichiarato che egli assume il portafoglio degli Esteri in un momento in cui la situazione internazionale si trova ad una difficile svolta.

Dopo aver espressa la speranza che le attuali difficoltà potranno essere superate in modo soddisfacente per il consolidamento della pace del mondo, Maximos ha dichiarato di voler continuare in stretta armonia coi Ministri degli Esteri alleati la politica fondata sui Patti di Atene e di Ankara, che costituiscono la base della collaborazione balcanica. Egli ha detto, quindi, di sperare che colla sistemazione delle questioni ancora in sospeso colla Bulgaria e con l'Albania, possa essere completata la pacificazione dei Balcani. Premessa una dichiarazione della maggiore buona volontà da parte della Grecia, il Ministro ha soggiunto che il Governo ellenico farà di tutto per rinforzare i suoi legami con tutte le grandi Potenze, mantenendo intatto il suo attaccamento alla Società delle Nazioni di cui cercherà con tutti i mezzi di rialzare il prestigio ed aumentare la influenza. Il Ministro ha concluso accennando all'opera di pacificazione interna e di risollevamento economico svolta dal Governo.

Una proposta di Strickland respinta dalla Camera dei Lord

LONDRA, 16 pom.

Alla Camera dei Lord Strickland ha domandato se il governo intenda prendere disposizioni per studiare stanziamenti e piani per la costruzione di una stazione centrale di idrovolanti a Malta.

Il sottosegretario alle colonie Pilymouth risponde che pur mantenendo la determinazione di conservare Malta nell'importante situazione attuale il governo non è francamente pronto a procedere secondo il progetto suggerito da Strickland, dati i consigli tecnici avuti ed i suoi impegni finanziari per una difesa secondo altre direttive. Le proposte di Strickland implicherebbero una spesa di due milioni e mezzo di sterline.

I disordini di Belfast continuano

BELFAST, 16 pom.

Nuovi incidenti sono avvenuti nel quartiere di Millfild dove una persona è rimasta ferita al ventre da colpi di arma da fuoco. Un altro tumulto è avvenuto a Donegal Place, dove la folla ha fatto fuggire parecchi individui accusati, pare senza ragione, di avere indosso delle armi da fuoco. Nelle due località la polizia è subito intervenuta impedendo che gli incidenti prendessero una piega tragica.

Soldati e agenti perlustrano la città e stazionano di guardia nelle zone considerate più pericolose.

Nuovi disordini sono però avvenuti durante la notte, specialmente in Twickenham Street, dove si è svolto un conflitto tra rivoltosi e polizia. Gli agenti hanno dovuto tirare colpi di arma da fuoco in aria per disimpegnarsi.

Si segnala d'altra parte nella città un ferito che è stato trasportato all'ospedale in istato disperato. Le truppe e la polizia continuano a presidiare i quartieri pericolosi che vengono anche percorsi da auto blindate.

La probabile costituzione ad Algeri di un Governo generale dell'Africa del Nord

TUNISI 16 pom.

La *Tunisie Française* informa che il Governo avrebbe intenzione di procedere a una riforma importantissima della amministrazione del suo Impero nord-africano.

Per assicurare una unità di decisioni al di sopra dei diversi regimi politici e del grado di evoluzione dei tre paesi dell'Africa del Nord, sarebbe istituito un «Governo generale dell'Africa del Nord», che riunirebbe sotto la sua autorità amministrativa l'Algeria, la Tunisia e il Marocco. Il Governatore generale dell'Africa del Nord risiederebbe ad Algeri ed eserciterebbe il suo potere sui paesi di protettorato avendo come intermediari i Residenti di Tunisi e di Rabat, Residenti che dipenderebbero dal Governatore e che potrebbero essere civili o militari.

Esplosione in una miniera tedesca

Dieci morti e molti feriti

BERLINO, 16 pom.

Nella miniera Adolph von Hansemann, vicino a Dorthmund, in un pozzo carbonifero profondo 740 metri, si è avuta una grossa esplosione alla quale è seguito un violentissimo incendio. Le squadre di soccorso hanno potuto scendere nel luogo della catastrofe munite di maschere e di apparecchi a ossigeno e hanno così tratto in salvo gran parte di coloro che erano rimasti colpiti.

Si lamenta la perdita di dieci minatori, di cui sono stati trovati i cadaveri. Trentadue operai sono stati estratti dal pozzo carbonifero asfissiati o feriti: sono stati ricoverati all'ospedale di Dorthmund ma si teme che non tutti potranno venire guariti, data la gravità delle lesioni riportate.

Le cause della sciagura non sono ancora chiarite. La Direzione della miniera ha iniziato un'inchiesta.

Due periti in un incidente aviatorio durante la grande rivista inglese

LONDRA, 16 pom.

Un aeroplano è precipitato all'areodromo di Heaston. Due passeggeri sono rimasti uccisi ed altre sei persone compreso il pilota sono rimaste gravemente ferite ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

L'apparecchio che si è incendiato trasportava dei passeggeri che si recavano ad assistere alla rivista della flotta da parte di Re Giorgio, rivista che segna il coronamento delle feste giubilari. Il tempo è magnifico. Centinaia di migliaia di spettatori affluiscono alla baja di Solent.

I "records,, edilizi dei Palazzo d'Italia a New York

NEW YORK, 16 pom.

La costruzione del Palazzo d'Italia a New York, che è uno dei più belli e moderni edifici della Radio City, ha battuto tutti i records dei lavori edilizi nel gruppo dei grattarieli.

I lavori si sono svolti con una straordinaria celerità. Per la erezione e il completamento dell'edificio sono state necessarie 1.300.000 ore di lavoro. Solamente 5000 ore di lavoro furono perdute a causa di accidenti fuori del controllo delle imprese costruttrici.

Oltre al record della celerità, la costruzione del palazzo ha quello della sicurezza. Dei 75 appaltatori, che hanno eseguito lavori nel palazzo 35 non hanno riferito alcun infortunio tra i loro operai.

Il palazzo, che ha una struttura di 45 piani, è stato completato dopo 136 giornate di lavoro.

La rappresentanza italiana al Congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro

LONDRA, 16 pom.

Il Duca di Kent ha inaugurato il 6.o congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro cui partecipano 2 mila congressisti appartenenti a 44 nazioni. La delegazione italiana è così composta: l'on. Tassinari per il Governo: l'on. Rispoli per il Partito, l'on. Del Giudice in rappresentanza dei lavoratori; gli on. Olivetti e Mauro per lo Enios. Partecipa al Congresso anche l'on. Acerbo presidente dell'Istituto internazionale dell'Agricoltura.

All'età di 103 anni è morto a Parigi il prof. Alessandro Quenot della Facoltà di Medicina e Presidente dell'Accademia di Medicina.

Il convegno peschereccio ad Ancona

Un discorso del sottosegretario Lantini

ANCONA, 16 pom.

Presieduto da S. E. Lantini, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha avuto luogo in Ancona il convegno nazionale peschereccio al quale sono intervenuti tutti i dirigenti delle federazioni della pesca e il commendatore Ciaffa in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e foreste. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia e tutte le altre autorità.

Dopo un vibrante saluto portato dal Podestà, presidente della terza Mostra nazionale mercato della pesca, sono stati trattati i seguenti argomenti: 1.o L'organizzazione del mercato per il pesce all'ingrosso (on. Bisi); 2.o Aspetti tecnici ed economici della industria peschereccia (on. Coceani); 3.o La corporazione della pesca (on. Labadessa); 4.o Assistenza e provvidenze per i pescatori (console Eliseo); 5.o Vigilanza e sorveglianza della pesca (comm. Orlando Orlandini).

L'on. Lantini dopo varie osservazioni su ogni singolo tema ha riassunto infine i risultati della discussione mettendo in rilievo la collaborazione che gli istituti corporativi e il Ministero delle Corporazioni dànno e daranno al Ministero dell'Agricoltura cui è affidata la competenza di vigilare, favorire e proteggere l'attività prescherecccia nazionale. Il Sottosegretario ha poi auspicato all'opera concorde delle organizzazioni e delle categorie interessate per lo studio dei problemi concernenti la pesca in tutte le sue svariate manifestazioni e si è richiamato ai lavori già iniziati dalla commissione in questo importantissimo settore dell'economia nazionale. Il discorso dell'on. Lantini è stato vivamente applaudito. Il convegno è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Inesplicabile delitto presso Roma

Vuole uccidere tutta una famiglia

ROMA, 16 pom.

Durante il sonno i fratelli Angelino Lamberti di 14 anni e Luigi di 12 anni, contadini di Paganica, venivano sorpresi da certo Flaviano Ferella di 54 anni, il quale con tre colpi di pugnale ammazzò nel sonno l'Angelino e, preso per il collo l'altro ragazzo cercava pure di colpirlo. Alle grida accorse la madre dei Lamberti con altri due figli più piccoli, e l'assassino fuggì. I carabinieri potevano dopo breve tempo assicurare alla giustizia il Ferella, il quale cinicamente ha dichiarato che voleva distruggere tutta la famiglia Lamberti.

Colpito e semplicemente addormentato dal fulmine

NOVARA, 16 pom.

Mentre si dirigeva verso Novara in bicicletta il contadino Giovanni Garino è stato sorpreso da un temporale. Essendosi spento il fanalino, il ciclista proseguiva la strada a piedi fino a Garbagna tenendo la bicicletta per mano, quando un fulmine lo colpiva alla schiena gettandolo a terra stordito. Lo strano è che un lattaio trovava il ciclista sano e salvo, addormentato accanto alla bicicletta. Aveva gli abiti bruciacchiati ma era illeso.

La denunzia di propalatori di false notizie

TORTONA, 16 pom.

Avendo diffuse notizie allarmanti e infondate sulle condizioni di salute dei nostri operai in Africa Orientale, venivano denunciati ai carabinieri tali Rosa Sasso, Zeffirina Ponzano, Giovanni Caussano, Aurelia Semino, Carlo Semino ed Emilio Bussetti, tutti di Cassano Spinola.

Arresto di spacciatori di monete false

LIVORNO, 16 pom.

Sono stati arrestati a Pitigliano tali Giovanni Nencini e Bruno Zingoni, i quali, percorrendo le strade della maremma con una automobile erano riusciti a spacciare nei vari paesi e borgate una ingente quantità di monete false da 20 lire. Nella macchina dei due sono state trovate quaranta monete da 20 lire false.

Il paciere che uccide

BARI, 16 pom.

A Valenzano, l'ebanista Raffaele Pignatelli è venuto a diverbio, per vecchi rancori, con tale Raffaele Vaccino. A far da paciere è intervenuto un certo Nicola Volpe nel quale i due litiganti hanno rivolte le loro ire. Vistosi sapraffatto il Volpe ha estratto la rivoltella ed ha esploso colpi, uno dei quali ha ferito il Pignatelli allo addome. Trasportato a Bari, l'ebanista è morto nel pomeriggio di oggi. Il Volpe e il Vaccino sono stati tratti in arresto.

70.000 lire di gioielli rubate

MILANO, 16 pom.

La scorsa notte in corso Roma 104, è stato commesso un audacissimo furto nell'oreficeria del signor Ferdinando Brambilla. I ladri, introdottisi nel negozio dopo aver praticato un foro nel pavimento di un alloggetto sfitto soprastante, vi hanno fatto un bottino di oltre 70 mila lire.

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perchè tutti si affianchino solidamente intorno a "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

CRONACA SPORTIVA

Note al Tour

Il Giro d'Italia e quello di Francia

PARIGI, 16

In merito al coordinamento dell'attività ciclistica francese e italiana nel riguardo dei rispettivi giri nazionali, l'«Intransigeant» pubblica:

«Il progetto italiano sottoposto al direttore dell'«Auto» si basa soprattutto sulla partecipazione di una rappresentanza francese e italiana nelle due gare più importanti organizzate nel mondo. L'anno venturo il Giro d'Italia potrebbe essere disputato in maggio, mentre la partenza per il «Tour» sarebbe ritardata sino alla metà di luglio. Così per la prima volta l'Italia potrebbe allineare nel giro di Francia una squadra di uomini che, pur avendo nelle gambe 3000 e più chilometri, si presenterebbero alla partenza alquanto riposati. Nel 1937, invece, per porre le due squadre su un piede di eguaglianza, il Tour verrebbe disputato verso la metà di giugno e il Giro d'Italia in settembre. Questa è la proposta fatta dal generale Vaccaro a Henry Desgrange a nome dell'Italia sportiva. Il «padre del Tour» ha, naturalmente, preso in considerazione il progetto italiano, promettendo di studiarlo con la massima attenzione. E' probabile che di qui a qualche giorno apprenderemo che lo accordo è definitivamente concluso fra gli organizzatori dei giri d'Italia e di Francia, il che aumenterà considerevolmente l'interesse di queste due competizioni a partire dal 1936».

Giornate di... riposo

Sembra che durante un pasto della squadra di Francia a Nizza, si sia verificato un incidente. Per ragioni non ancora conosciute, un diverbio si è acceso fra i corridori ed alcuni avventori del ristorante. Ad un certo punto, Giorgio Speicher si è alzato di scatto ed è uscito fuori dall'albergo. E' scoppiata allora una zuffa e, a quanto pare, Speicher ha messo un suo avversario k. o., ferendosi però ad un braccio, essendo scivolato a terra. Circa cinque minuti dopo, si verificava un altro incidente e stavolta la zuffa è stata generale. Tutti coloro che seguono il Giro di Francia e facevano colazione nello stesso ristorante della squadra francese, hanno preso parte a questa nuova baruffa, durante la quale Moineau ha ricevuto una pedata alla coscia. Egli è andato all'ospedale zoppicando. Gli incidenti sono continuati nel mercato coperto, finchè è intervenuta la polizia.

Sembra che anche Lapebie sia rimasto ferito. Non è dato per ora sapere il motivo del poco decoroso incidente.

MOTONAUTICA

Vittorie italiane a Parigi

PARIGI, 16 pom.

Nella riunione internazionale motonautica, sezione macchine da corsa, serie 5 litri, ha riportato una bella vittoria l'italiano Ricci, il quale ha coperto i 10 chilometri del percorso in 9'37" 2 quinti, alla media oraria di chilometri 62,348. Egli ha proceduto l'altro nostro connazionale Fisaro, il quale ha impiegato 10'23" e quattro quinti.

Canotti della serie 4 litri (20 km. di percorso): 1. Daisy di Sisaro (Italia) in 20'43" e un quinto, alla media oraria di chilometri 57.920; 2. Papoum di Narbel (Francia) in 21'41"; 3. Lena di Margariti in 22'26".

«Coppa Jacques Menier», fuoribordo della classe C. U. (50 km. di percorso)): 1. Chipiron (Francia) in 44'45", alla media oraria di km. 67.039; 2. Rousset in 45'20" e 4 quinti; 3. Mora (Italia) in 45'25" e 4 quinti.

«Gran Premio Motonautico d'Europa», serie 12 litri (80 chilometri di percorso): 1. Izmona V. di Vasseur (Francia).

AERONAUTICA

Il volo transatlantico d'un aviatore spagnolo

MARAKAIBO (Venezuela), 16 pom.

Il giovane aviatore spagnolo, Juan Ignacio Pombo, è qui giunto da Port Of Spaine nell'Isola di Trinidad. Egli proveniva da Santander in Spagna, ed è diretto al Messico per incontrarvi la sua fidanzata. Particolare singolare: non appena arrivato è stato informato che il padre della fidanzata, Thomas Rivera ricchissimo proprietario di terre, è morto improvvisamente a Vera Cruz per un attacco cardiaco.

AUTOMOBILISMO

Il pericolo corso dell'on. Giarratana alla gara dei succedanei

PARIGI, 16 pom.

Il «Temps» riceve da Le Mans che durante le prove di velocità e consumo effettuate su quel circuito dai partecipanti al concorso internazionale per autoveicoli a carburanti succedanei, l'autovettura pilotata dall'on. Giarratana ha abbordato con troppa velocità la svolta di Arnage e si è capovolta. La vettura, che ha urtato contro una quercia, è rimasta danneggiata. L'on. Giarratana ed il meccanico non hanno riportato che leggere escoriazioni.

CORRIERE BOLOGNESE

Ispezione del sen. Bacci alle colonie della X Legio

Nella giornata di ieri è giunto a Bologna e si è recato subito alla Casa del Fascio l'Ispettore del Partito senatore Bacci che è stato ricevuto dal Segretario Federale col quale si è intrattenuto brevemente per andare quindi in visita alla Colonia Elioterapica di Villa Mazzacurati ove i 600 piccoli ospiti lo hanno accolto con acclamazioni al Capo del Governo.

Il Senatore Bacci ha effettuata una accurata visita condotto dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed ha espresso la propria soddisfazione per l'ottima organizzazione di questa importante Colonia.

L'Ispettore, sempre accompagnato dalla Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili, si è recato nelle ore pomeridiane ad ispezionare le Colonie di Argelato, Pieve di Cento, Galliera, S. Giorgio di Piano e l'asilo nido del Gruppo Nannini ove i piccoli gli hanno improvvisato una manifestazione di simpatia.

Un caso di tetano

Il muratore Degli Esposti Alberto di anni 34, mentre l'altro ieri lavorava in una casa in costruzione si produceva una piccola ferita ad una mano. Data la lievità del male il Degli Esposti non si curò di praticare la disinfezione, limitandosi a fasciare la ferita con un fazzoletto.

Durante la notte lo ha colto una forte febbre e ieri mattina il medico, chiamato d'urgenza, lo trovava in preda a sintomi gravi dell'infezione tetanica, per cui lo faceva ricoverare all'Ospedale Maggiore.

La grave caduta d'un muratore

Il muratore Francia Giovanni di anni 25 stava lavorando ieri sopra un ponte alto circa sei metri in una casa in costruzione all'angolo di via Maggiore e via Albertazzi. A un certo momento egli, non si è ancora accertato per quale causa, precipitava dal ponte e cadeva pesantemente sopra un cumulo di pietre. Venne prontamente soccorso dai compagni di lavoro i quali, constatate le sue gravi condizioni, provvedevano ad avvertire i pompieri che accorrevano con l'autolettiga e trasportavano l'infortunato all'Ospedale Mussolini. Quivi i sanitari riscontravano al Francia la frattura della colonna vertebrale e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Vini sani, più alcoolici
e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il
Solfofosfogeno Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.
Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma - Accettazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.